Città metropolitana
di Roma Capitale

DIPARTIMENTO III - AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO: ACQUA – RIFIUTI -ENERGIA -AREE PROTETTE

Servizio 1 - Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata - DIR0301

e-mail: m.zagari

Proposta n. 99903372

Del 21-09-2021

Registro Unico n. 3239
del 21/09/2021

Protocollo n. 0139000 del
21/09/2021

Responsabile dell'istruttoria
Geom. Giorgio Salvi

Responsabile del procedimento
Dott.ssa Maria Zagari

Riferimenti contabili

Atto privo di rilevanza contabile.

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO TECNICO - IL SISTEMA DEI VINCOLI - DEL TERRITORIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE, REDATTO AI SENSI DELL'ART. 197 COMMA 1 LETTERA D) DELLA PARTE IV DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. DI CUI ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE R.U. N. 2449 DEL 14/07/2021.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Maria Zagari

Viste le risultanze dell'istruttoria e del procedimento effettuate ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 241/90 e s.m.i.;

VISTO

l'art. 107 del D. Lgs n. 267/2000 e s.m.i, concernente le funzioni e le responsabilità della dirigenza;

l'art. 1 comma 16 della Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni dei Comuni" per il quale dal 1° gennaio 2015 la Città metropolitana di Roma Capitale subentra alla Provincia di Roma;

lo Statuto della Città Metropolitana di Roma Capitale adottato con Atto Consiliare n. 1 del 22/12/2014 e in particolare l'art. 49, comma 2, dello Statuto dell'Ente, che prevede che "nelle more dell'adozione dei regolamenti previsti dal presente Statuto, si applicano, in quanto compatibili, i Regolamenti vigenti della Provincia di Roma";

il D.Lgs 152/2006 e s.m.i., parte V, che all'art. 197 comma 1 lett. d) stabilisce tra le competenze assegnate alle province sulla gestione dei rifiuti "*l'individuazione, sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento di cui all'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove gia' adottato, e delle previsioni di cui all'articolo 199, comma 3, lettere d) e h), nonche' sentiti l'Autorità d'ambito ed i comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonchè' delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti.";*

la Legge della Regione Lazio 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della gestione dei rifiuti) e ss. mm. e ii. che all'art. 5 comma 1 lett. e-bis attribuisce alle province le funzioni previste dall'art. 197 c. 1 lett. d) della parte IV del D. Lgs. 152/2006 ed all'art. 7 comma 3 lettera f) demanda al piano regionale di gestione dei rifiuti la definizione dei criteri per l'individuazione, da parte delle province *"delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, nonché per l'individuazione dei luoghi o impianti adatti allo smaltimento*";

il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di cui all'art. 20 c. 2 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 approvato dalla Provincia di Roma, ora Città metropolitana di Roma Capitale, con Delibera di Consiglio n. 1 del 18/01/2010, che determina gli indirizzi generali del territorio e riporta i vincoli territoriali previsti dalle specifiche norme di tutela;

il Piano Regionale di Gestione Rifiuti della Regione Lazio approvato con Delibera del Consiglio della Regione Lazio n. 5 agosto 2020 n. 4 (B.U.R.L. n. 116 del 22/09/2020 Suppl. n. 1), che aggiorna il piano regionale di gestione dei rifiuti approvato con Delibera del Consiglio regionale 18 gennaio 2012, n. 14 e definisce il quadro complessivo delle azioni da attivare ai fini della costituzione di un sistema organico e funzionalmente integrato di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

il nuovo Piano Paesistico della Regione Lazio approvato con Delibera del Consiglio della Regione Lazio n. 5 del 21 aprile 2021 (B.U.R.L. n. 56 del 10/06/2021 Suppl. n. 2);

i dati di perimetrazione dei Centri abitati come definiti ai sensi dall'art. 3 del D.Lgs. 285 del 30/04/1992 e i dati degli *"edifici e /o funzioni sensibili"* trasmessi entro il 29/06/2021 da Roma Capitale e dagli altri Comuni metropolitani in riscontro alle richieste di questo Servizio con note prot. 99945 e prot. 99953 del 03/07/2020 e con ulteriore nota prot. 94400 del 18/06/2021;

la Determinazione Dirigenziale R.U. n. 2449 del 14/07/2021 con cui questo Servizio 1 "Gestione Rifiuti e promozione della Raccolta Differenziata" ha preso atto dell'esito del procedimento, effettuato con il supporto del Servizio GIS del Dipartimento IV, di aggiornamento alla data del 30

giugno 2021 del documento tecnico "Il Sistema dei Vincoli" di individuazione delle zone idonee alla localizzazione *degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonchè delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti applicando i criteri* dell'Allegato A, Sezione "*Criteri di Localizzazione*", Cap. I "*Criteri generali per la localizzazione di nuovi impianti"* del Piano Regionale di Gestione Rifiuti del Lazio approvato con D.C.R. n. 4/2020 (B.U.R.L. n. 116 del 22/09/2020 Suppl. n. 1).

PREMESSO

che la risultanza della procedura prevista dall'art. 197 del D. Lgs. 152/2006 è un elaborato grafico ricognitivo, privo di contenuti discrezionali, derivante dalla mera sovrapposizione dei vincoli riportati nel vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, dei vincoli riportati nel vigente Piano Paesistico Regionale e dei criteri riportati nel vigente Piano di gestione dei Rifiuti regionale approvati dai rispettivi enti competenti;

CONSIDERATO

che la sopraccitata D.D. R.U. n. 2449 del 14/07/2021, corredata degli allegati, consistenti in una riproduzione in formato PDF degli elaborati cartografici (TAVOLE A e B) e di n. 2 relazioni tecniche istruttorie (RELAZIONE SUI CRITERI PREVISTI E RAPPRESENTATI NELLE TAVOLE DEI VINCOLI; RELAZIONE SULLE OSSERVAZIONI DEI COMUNI METROPOLITANI), nonché l'indicazione di un link temporaneo della piattaforma web per la consultazione dettagliata degli elaborati cartografici;

- è stata pubblicata all'albo pretorio on line della Città metropolitana di Roma Capitale dal 15 al 30 luglio 2021 ai sensi delle leggi vigenti;
- con nota prot. n. 0108584 del 15/07/2021 è stata trasmessa all'Organo di governo dell'ente per il seguito di competenza;
- con nota prot. n. 108876 del 15/07/2021 è stata trasmessa a tutti i comuni metropolitani ed ai Municipi di Roma Capitale;
- con nota prot. n. 108880 del 15/07/2021 è stata trasmessa alla Regione Lazio ed al MITE;
- con nota prot. n. 00117535 del 02/08/2021 è stato comunicato a tutti i Comuni metropolitani, Municipi di Roma Capitale, Regione Lazio e MITE il link definitivo della piattaforma web per la consultazione dettagliata e/o acquisizione degli elaborati cartografici.

Che successivamente alla data del 30 giugno 2021 sono pervenute le seguenti comunicazioni recanti osservazioni o integrazioni rispetto a quanto acquisito entro il termine del 29 giugno 2021:

- nota prot. QI 130335 del 15 luglio 2021, acquisita al prot. n. 0108321 del 15/07/2021 del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale;
- pec prot. n. 3113 del 21/07/2021, acquisita al prot. 0113731 del 21/07/2021, che ha integrato la precedente comunicazione del 25.06.2021 prot. 2710, del Comune di Ponzano Romano,
- nota acquisita al prot. n. 0112826 del 22/07/2021 del Coordinamento di Associazioni, Comitati ed Enti per la difesa del territorio e del mare di Anzio "Uniti per l'Ambiente";

RITENUTO

Che le osservazioni e le integrazioni trasmesse dai Comuni e/o da altri soggetti successivamente alla data del 29/06/2021, sopra indicate, saranno oggetto di dettagliata istruttoria ed eventuale recepimento nel prossimo aggiornamento del documento tecnico "Il Sistema dei Vincoli", in presenza di eventuali nuovi vincoli intervenuti a seguito di aggiornamenti degli atti di pianificazione o di modifiche nel territorio;

opportuno di approvare in via definitiva il documento tecnico "Il sistema dei vincoli" di cui alla D.D. n. 2449/2021 aggiornato con i vincoli del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) approvato dalla Provincia di Roma con Delibera di Consiglio n. 1 del 18/01/2010, con i vincoli del nuovo Piano Paesistico della Regione Lazio approvato con Delibera del Consiglio della Regione Lazio n. 5 del 21 aprile 2021 (B.U.R.L. n. 56 del 10/06/2021 Suppl. n. 2) nonché con i dati di perimetrazione dei Centri abitati come definiti ai sensi dall'art. 3 del D.Lgs. 285 del 30/04/1992 e i dati degli "edifici e /o funzioni sensibili" trasmessi dai Comuni metropolitani entro la data del 29 giugno 2021, ed elaborati secondo i criteri previsti dall'Allegato A, Sezione "*Criteri di Localizzazione*", Cap. I "*Criteri generali per la localizzazione di nuovi impianti"*del Piano Regionale di Gestione Rifiuti del Lazio approvato con D.C.R. n. 4/2020 (B.U.R.L. n. 116 del 22/09/2020 Suppl. n. 1);

Preso atto che il Direttore di Dipartimento non ha rilevato elementi di mancanza di coerenza agli indirizzi dipartimentali ai sensi dell'art 24, comma 3, del nuovo "Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi", approvato con Decreto della Sindaca Metropolitana n. 167 del 23/12/2020;

Preso atto che il Responsabile del Servizio attesta, ai sensi dell'articolo 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., la regolarità tecnica del presente provvedimento in ordine alla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e della sua conformità alla vigente normativa comunitaria, nazionale, regionale, statutaria e regolamentare;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 16 aprile 2013, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e il Codice di comportamento della Città Metropolitana di Roma Capitale, adottato con delibera del Commissario Straordinario n. 8 del 20 gennaio 2014;

Preso atto che il presente provvedimento è privo di rilevanza contabile e non necessita dell'apposizione del visto di regolarità contabile, attestante la copertura finanziaria, ai sensi dell'articolo 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto l'art. 107, commi 2 e 3, del D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i.

DETERMINA

per le motivazioni riportate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate,

- di approvare definitivamente il documento tecnico "Il sistema dei vincoli" di cui alla Determinazione Dirigenziale R.U. n. 2449 del 14/07/2021, con i relativi allegati;
- di dichiarare concluso il procedimento di adozione degli atti obbligatori in materia di ciclo dei rifiuti previsti dall'art. 197 comma 1 lett. d) della parte IV del D. Lgs. 152/2006 e dall'art. 5 comma 1 lett. e-bis della L.R. Lazio 9 luglio 1998 n. 27 per *"l'individuazione, sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento di cui all'articolo 20,*

comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove gia' adottato, e delle previsioni di cui all'articolo 199, comma 3, lettere d) e h), nonche' sentiti l'Autorità d'ambito ed i comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonchè' delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti".

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR del Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Maria Zagari

Documento prodotto, conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 82/2005 "Codice dell'Amministrazione Digitale" e rispettive norme collegate

Tav **A**

Città metropolitana di Roma Capitale

DIPARTIMENTO III - "AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO:
Acqua - Rifiuti - Energia - Aree Protette
Servizio 1 " Gestione rifiuti e prevenzione della raccolta differenziata

Sistema Informativo Geografico

DIPARTIMENTO IV - Pianificazione, sviluppo e governo del territorio

Scala 100.000

SCHEMA PROPOSTA AGGIORNAMENTO DEL PIANO CICLO INTEGRATO RIFIUTI URBANI CITTA' METROPOLITANA DI ROMA

"Analisi preliminare delle aree non interessate da fattori escludenti/condizionanti definiti dal Piano Regionale Rifiuti (DCR 04/2020 e ss.mm.ii.) ai fini dell'individuazione di aree idonee alla realizzazione di impianti di recupero dei rifiuti urbani"

Legenda

EDIFICI SENSIBILI

- Università
- Scuole (superiori, medie, elementari, materne)
- Nidi
- Ospedali, case di cura
- Impianti sportivi

FATTORI DI LOCALIZZAZIONE

- Fattori Escludenti -Tutela Integrale
- Fattori Escludenti Condizionanti
- Fattori di Attenzione Progettuale
- Aree Urbanizzate
- Buffer dei centri urbani ai sensi del codice della strada *
- Cave in esercizio
- Cave non in esercizio
- Aree militari
- Reticolo idrografico
- Limiti comunali

NOTE:
Analisi preliminare basata su strati informativi GIS Regione Lazio e Città metropolitana di Roma Capitale.
Le aree identificate preliminarmente come non interessate dai fattori escludenti e condizionanti stabiliti dal Piano regionale dei Rifiuti DCR 4/2020 e ss.mm.ii. dovranno essere sottoposte a verifica di compatibilità di dettaglio per essere definite idonee.
Le aree interne ai centri abitati devono essere considerate aree a tutela integrale

Tav **B**

Città metropolitana di Roma Capitale

DIPARTIMENTO III - "AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO:
Acqua - Rifiuti - Energia - Aree Protette
Servizio 1 " Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata

Sistema Informativo Geografico

DIPARTIMENTO IV - Pianificazione, sviluppo e governo del territorio

Scala
100.000

SCHEMA PROPOSTA AGGIORNAMENTO DEL PIANO CICLO INTEGRATO RIFIUTI URBANI CITTA' METROPOLITANA DI ROMA

"Analisi preliminare delle aree non interessate da fattori escludenti/condizionanti definiti dal Piano Regionale Rifiuti (DCR 04/2020 e ss.mm.ii.) ai fini dell'individuazione di aree idonee alla realizzazione di impianti di smaltimento dei rifiuti urbani"

Legenda

EDIFICI SENSIBILI

- Università
- Scuole (superiori, medie, elementari, materne)
- Nidi
- Ospedali, case di cura
- Impianti sportivi

FATTORI DI LOCALIZZAZIONE

- Fattori Escludenti -Tutela Integrale
- Fattori Escludenti Condizionanti
- Fattori di Attenzione Progettuale
- Aree Urbanizzate
- Buffer dei centri urbani ai sensi del codice della strada *
- Cave in esercizio
- Cave non in esercizio
- Aree militari
- Reticolo idrografico
- Limiti comunali

NOTE:
Analisi preliminare basata su strati informativi GIS Regione Lazio e Città metropolitana di Roma Capitale.
Le aree identificate preliminarmente come non interessate dai fattori escludenti e condizionanti stabiliti dal Piano regionale dei Rifiuti DCR 4/2020 e ss.mm.ii. dovranno essere sottoposte a verifica di compatibilità di dettaglio per essere definite idonee.
Le aree interne ai centri abitati devono essere considerate aree a tutela integrale

RELAZIONE SUI CRITERI PREVISTI E RAPPRESENTATI NELLE TAVOLE

(DOCUMENTO TECNICO-DESCRITTIVO DELLE ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO

DEGLI ELABORATI "IL SISTEMA DEI VINCOLI")

ELENCO COMPLETO DEI CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE NON INTERESSATE DA FATTORI ESCLUDENTI/CONDIZIONANTI DEFINITI DAL PIANO REGIONALE RIFIUTI APPROVATO CON D.C.R. 04/2020 AI FINI DELL'INDIVIDUAZIONE DI AREE IDONEE ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO DEI RIFIUTI URBANI

TAVOLA A – "ANALISI PRELIMINARE DELLE AREE NON INTERESSATE DA FATTORI ESCLUDENTI/CONDIZIONANTI DEFINITI DAL PIANO REGIONALE RIFIUTI APPROVATO CON D.C.R. 04/2020 AI FINI DELL'INDIVIDUAZIONE DI AREE IDONEE ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI RECUPERO DEI RIFIUTI URBANI"

TAVOLA B – "ANALISI PRELIMINARE DELLE AREE NON INTERESSATE DA FATTORI ESCLUDENTI/CONDIZIONANTI DEFINITI DAL PIANO REGIONALE RIFIUTI APPROVATO CON D.C.R. 04/2020 AI FINI DELL'INDIVIDUAZIONE DI AREE IDONEE ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI"

Sommario

RELAZIONE SUI CRITERI PREVISTI E RAPPRESENTATI NELLE TAVOLE 1

PREMESSE 3

PLANIMETRIE “IL SISTEMA DEI VINCOLI” 3

DESCRIZIONE DEI CONTENUTI 6

ELENCO DEI CRITERI LOCALIZZATIVI PREVISTI NEL PIANO REGIONALE GESTIONE DEI RIFIUTI DEL LAZIO – D.C.R. 04/2020 e ss.mm.ii. 8

PREMESSE

Secondo l'art. 197 comma I punto d) del D.Lgs. n. 152/2006 rientra tra le competenze proprie della Provincia *"l'individuazione, sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento di cui all'articolo 20, comma 2, del D.lgs. 18 agosto 2000, ove già adottato, e delle previsioni di cui all'articolo 199, comma 3, lettere d) ed h), nonché sentiti i l'Autorità d'ambito e i comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti",* cosi come stabilito dalla Legge Regionale 27/98, art. 11 comma II punto c).

Le planimetrie così redatte si propongono come obiettivo l'individuazione di massima, all'interno del territorio di Roma Capitale e dell'area metropolitana, delle aree potenzialmente idonee ad ospitare impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, attraverso l'applicazione dei criteri generali di localizzazione definiti nell'Allegato A della D.C.R. n. 4 del 5 agosto 2020, di approvazione del vigente Piano regionale dei rifiuti della Regione Lazio (di seguito PRGR).

PLANIMETRIE "IL SISTEMA DEI VINCOLI"

Sulla base delle disposizioni normative previste l'Amministrazione metropolitana di Roma Capitale ha proceduto alla redazione delle due cartografie di studio predisposte sulla base dei *"Criteri di localizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani"* come definiti nel Capitolo 1.1 dell'Allegato A del Piano Regionale gestione dei rifiuti del Lazio, approvato con D.C.R. n. 4 del 05/08/2020, ricostruendo nella planimetria identificata come Tavola A il sistema dei vincoli generali previsti per gli impianti di recupero dei rifiuti urbani e nella planimetria identificata come Tavola B il sistema dei vincoli specifici previsti per la localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani.

Il citato Allegato A , al paragrafo 1.1.2 Introduzione, definisce come segue, sotto il profilo metodologico, come si articola la procedura di localizzazione:

> ***- Fase 1:*** *definizione dei fattori escludenti, discendenti dalla normativa nazionale e regionale vigente e dagli obiettivi di tutela fissati dagli strumenti pianificatori locali;*
> ***- Fase 2:*** *definizione dei fattori di attenzione progettuale, collegati a disposizioni derivanti dalla normativa vigente che tutela aree da sottoporre a vincolo secondo il parere dell'ente interessato;*
> ***- Fase 3:*** *definizione dei fattori preferenziali per la localizzazione degli impianti.*
> *La determinazione dei fattori/criteri che si impongono come escludenti, di attenzione progettuale o preferenziali alla localizzazione a livello di area vasta, costituisce il passaggio preliminare e imprescindibile per la corretta scelta del sito, in passaggi successivi, da parte degli altri soggetti competenti, all'interno dei rispettivi strumenti di programmazione.*
> *Si evidenziano alcuni criteri generali, fissati dalla Regione Lazio, che risultano essere vincolanti per i futuri aggiornamenti delle pianificazioni a scala locale:*
> *- Gli impianti di pretrattamento dei RU devono essere realizzati, tra l'altro, in posizione tale da minimizzare i trasporti nell'ambito delle diverse aree di raccolta;*
> *- Gli impianti di recupero energetico devono, tra l'altro, essere il più possibile baricentrici rispetto agli impianti di produzione del CDR o della frazione secca combustibile, con l'obiettivo di minimizzare i costi dei trasporti;*

- La localizzazione dei nuovi impianti di trattamento dei RU deve preferibilmente essere effettuata a discariche in esercizio.

Come accennato, i criteri di localizzazione degli impianti sono fissati prendendo in considerazione i diversi fattori che evidenziano il grado di fattibilità degli interventi, in particolare, sono qui definiti come:
- Fattori escludenti: *sono quei fattori che precludono la localizzazione di impianti a causa della presenza di vincoli condizionanti o destinazioni d'uso del suolo incompatibili con la presenza degli impianti stessi. Tali fattori hanno valenza di vincolo, e sono determinati sulla base della normativa vigente e degli obiettivi di tutela fissati dagli strumenti pianificatori regionali;*
- Fattori di attenzione progettuale: *sono quei fattori che rendono necessari ulteriori approfondimenti per valutare la realizzabilità degli interventi, in presenza di interventi di mitigazione, in relazione agli specifici usi del suolo e alle caratteristiche morfologiche dell'area, specialmente nell'ambito della stesura di cartografie con differenti gradi di suscettività alla localizzazione. Gli approfondimenti sono rimandati a cura dei soggetti competenti ex lege: le Province, nell'ambito dei rispettivi strumenti di pianificazione territoriale, nel rispetto dell'articolo 199, comma 3, lett. h) del d.lgs. 152/2006.*
- Fattori preferenziali: *sono quei fattori che per le loro caratteristiche intrinseche dovrebbero favorire la realizzazione degli impianti.*

…omissis…

I criteri di localizzazione rimangono aggregati in tre macro-gruppi, quali:
- ***aspetti ambientali*** *(fasce di rispetto, Parchi, Riserve, zone archeologiche, bellezze panoramiche e paesaggistiche, etc…);*
- ***aspetti idrogeologici e di difesa del suolo*** *(aree destinate al contenimento delle piene, aree esondabili, aree sottoposte a vincolo idrogeologico, etc…);*
- ***aspetti territoriali*** *(aree con presenza di insediamenti, aree con presenza di edifici sensibili, etc…)."*

in ognuno dei quali vengono considerati *fattori escludenti*, *fattori di attenzione progettuale* e *fattori preferenziali.*

Negli aspetti ambientali sono raggruppati gli aspetti riguardanti le fasce di rispetto dai corsi d'acqua e dai territori costieri, le aree protette, le zone umide, le zone di protezione speciale ed altri vincoli riguardanti le zone di interesse archeologico o delle aree percorse dal fuoco.

Negli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo sono riportati principalmente i vincoli di competenza delle Autorità di bacino distrettuali istituiti ai sensi dell'art. 63 comma 1 della parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che riguardano la delimitazione delle aree a rischio di esondazione ed a rischio di frana dei Piani di Assetto Idrogeologico, le fasce di rispetto dai punti di approvvigionamento idrico ad uso potabile, interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterrane, le indicazioni relative alla sismicità delle aree e delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

Negli aspetti territoriali vengono raggruppati i vincoli riguardanti aspetti relativi, ad esempio, alle fasce di rispetto dalle infrastrutture pubbliche e edifici e/o funzioni sensibili (scuole, ospedali, centri sportivi, aree di

espansione residenziale), le montagne per la parte eccedenti i 1200 metri di quota, le aree con interferenze visuali con grandi vie di comunicazione.

Raggruppando tutti i criteri per fattori di appartenenza (esclusione a tutela integrale, esclusione condizionanti, di attenzione progettuale, preferenziali) l'Ufficio GIS ha ottenuto due cartografie che rappresentano, rispettivamente, le aree non idonee all'ubicazione degli impianti di gestione rifiuti urbani ed le aree non idonee all'ubicazione di impianti di smaltimento finale dei rifiuti urbani, e, conseguentemente, per esclusione, le aree potenzialmente idonee, le quali dovranno essere oggetto di studi specifici e da sottoporre a specifiche valutazioni, ai sensi della vigente normativa, qualora in esse si intendano realizzare tali impianti.

In considerazione di quanto sopra sono state redatte le Tavole "A" e "B" con i seguenti tematismi cromatici riportati nelle planimetrie:

- **In colore rosso scuro** tutti i criteri appartenenti ai "Fattori escludenti - Tutela integrale": ricadano in questo fattore tutti quei criteri (descrittivi di aspetti ambientali, idrogeologici e di difesa del suolo o territoriali) che precludono ogni possibile localizzazione di nuovi impianti nelle aree identificate;
- **In colore rosa** tutti i criteri appartenenti ai "Fattori escludenti - Condizionanti": ricadono in questo fattore tutti quei criteri (descrittivi di aspetti ambientali, idrogeologici e di difesa del suolo o territoriali) che precludono ogni possibile localizzazione di nuovi impianti nelle aree identificate condizionandola ad un idonea verifica procedurale amministrativa;
- **In colore senape** i criteri appartenenti ai "Fattori di attenzione progettuale": ricadono in questo fattore tutti quei criteri (descrittivi di aspetti ambientali, idrogeologici e di difesa del suolo o territoriali) che rendono necessari ulteriori approfondimenti per valutare la realizzabilità di nuovi impianti;
- **In colore grigio** le "Aree urbanizzate": la campitura delle Aree urbanizzate è stata realizzata utilizzando due fonti:

- i perimetri dei Centri Abitati, per i Comuni che hanno provveduto a trasmettere i relativi dati;
- la Carta Tecnica Regionale 2014 della Regione Lazio, per i Comuni che non hanno provveduto a trasmettere i dati dei Centri Urbani. Su questi il lavoro svolto è stato quello di costruire un poligono contenente le Aree di densità urbanizzata.

Le due differenti fonti informative determineranno esiti diversi per quanto atterrà la rappresentazione del criterio "Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: >1.000 m; >500 m se case sparse*", appartenente alla categoria "Fattore di attenzione progettuale".

Sostanzialmente il Piano Regionale Rifiuti prevede la costruzione di un'area buffer con raggio pari a 1.000 m a partire dal perimetro esterno dei Centri abitati e di 500 m a partire dal perimetro esterno delle case sparse.

> *"Al fine di contenere i disagi percepiti dalla popolazione, in presenza di possibili alternative di localizzazione, si ritiene siano preferibili localizzazioni in ambiti territoriali non caratterizzati da elevata continuità abitativa. Le distanze richieste non devono essere inferiori a 1000 m; in presenza di case sparse la predetta distanza viene ridotta a 500 m. Queste indicazioni non si applicano ai CCR (Ecocentri). Per Centro Abitato si fa riferimento alla denominazione da Codice della strada (Art. 3 Centro abitato: insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e di fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di*

venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada). Per "Case sparse" si intendono case disseminate nella campagna o situate lungo strade a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato (definizione ISTAT)."

La distanza di rispetto da centri abitati, per gli impianti di smaltimento, non risulta definita dal Piano Regionale ma deve essere "valutata in relazione alla tipologia di discarica" e pertanto il vincolo graficizzato dovrà essere oggetto di specifica verifica da effettuarsi in occasione dello studio di dettaglio delle aree individuate dagli enti competenti.

La *"presenza di edifici sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici, impianti sportivi a distanza minima. Aree di espansione residenziale a distanza pari o inferiore a 1000 metri"* rientra nei *"fattori escludenti per gli aspetti territoriali*". Il grado di vincolo riporta che *"Sono considerate le distanze tra il luogo di deposito dei rifiuti e ospedali, scuole, impianti sportivi, aree per il tempo libero e centri turistici. Per i nuovi impianti, allo scopo di prevenire situazioni di compromissione o grave disagio, si deve tenere conto, in funzione della tipologia di impianto e degli impatti generati, di garantire una distanza minima tra l'area dove vengono svolte le attività di smaltimento e/o recupero e le funzioni sensibili, a cura delle Province in sede di individuazione delle aree idonee/non idonee*". Pertanto tale fattore sarà considerato elemento *"condizionante*" alle progettazioni di dettaglio che dovranno affrontare nello specifico lo studio del grado di compromissione dell'intorno in relazione alla tipologia dell'impianto.

Sulle planimetrie sono inoltre rappresentate:

- **le cave in esercizio e non in esercizio:** la tipologia rientra tra i fattori preferenziali in quanto "aree già degradate dalla presenza di cave, se non confliggono con gli altri criteri di localizzazione";
- **le aree militari:** fattore preferenziale per la scelta di un sito idoneo alla realizzazione di impianti, previo assenso del Ministero della Difesa o D.P.C.M.

DESCRIZIONE DEI CONTENUTI

Nella Tabella che segue vengono riepilogati tutti i criteri di localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, previsti nel Piano di gestione rifiuti regionale vigente. Di ogni criterio vengono riportate le seguenti informazioni:

a. il fattore di appartenenza (Escludente a tutela integrale, Escludente condizionante, Attenzione progettuale, Preferenziale);
b. l'aspetto considerato previsto (ambientale, idrogeologico e di difesa del suolo, territoriale);
c. la fonte normativa (nazionale, comunitaria, regionale) prevista dal PRGR;
d. la fonte informativa del dato vettoriale utilizzato dalla Città metropolitana di Roma Capitale per rappresentare il criterio,
e. la tavola in cui risulta previsto il suo utilizzo, tra la A *"Analisi preliminare delle aree non interessate da fattori escludenti/condizionanti definiti dal Piano Regionale Rifiuti - DCR 04/2020 e ss.mm.ii. - ai fini dell'individuazione di aree idonee alla realizzazione di impianti di recupero dei rifiuti urbani*" e la B *"Analisi preliminare delle aree non interessate da fattori escludenti/condizionanti definiti dal Piano Regionale Rifiuti - DCR 04/2020 e ss.mm.ii. - ai fini dell'individuazione di aree idonee alla realizzazione di impianti di smaltimento dei rifiuti urbani",*

f. lo stato del criterio, ovvero la sua effettiva o meno rappresentazione cartografica negli elaborati predisposti dalla Città metropolitana di Roma Capitale.

Ai criteri, riportati in ordine di restrittività del fattore (prima i fattori Escludenti, poi quelli di Attenzione progettuale, in ultimo quelli Preferenziali), è stato assegnato un numero progressivo univoco, secondo la seguente classificazione:

a) dal n. **1 al 18**.: criteri appartenenti ai Fattori escludenti generali (per tutti i tipi di impianto);
b) dal n. **19 al 33**: criteri appartenenti ai Fattori escludenti specifici (per gli impianti di smaltimento);
c) dal n. **34 al 48**: criteri appartenenti ai Fattori di attenzione progettuale generali (per tutti i tipi di impianto);
d) dal n. **49 al 52**: criteri appartenenti ai Fattori di attenzione progettuale specifici (per gli impianti di smaltimento);
e) dal n. **53 al 57**: criteri appartenenti ai Fattori preferenziali generali (per tutti i tipi di impianto);
f) dal n. **58 al 66**: criteri appartenenti ai Fattori preferenziali specifici (per gli impianti di smaltimento).

ELENCO DEI CRITERI LOCALIZZATIVI PREVISTI NEL PIANO REGIONALE GESTIONE DEI RIFIUTI DEL LAZIO – D.C.R. 04/2020 e ss.mm.ii.

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
1	Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia (Legge 431/85, lett.a)	ESCLUDENTE (condizionanti)	AMBIENTALE	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 42/04, art.142, lett. a e s.m.i.; L. R. 24/98 art.5 e s.m.i.; N.T.A. P.T.P.R. art. 34	PTPR approvato il 21 aprile 2021. Tav. B: Ricognizione delle aree tutelate per legge a058_001	**A**	**B**	**CARTOGRAFATO**
2	Territori con termini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia (Legge 431/85, lett.b)	ESCLUDENTE (condizionanti)	AMBIENTALE	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 42/04, art.142, lett. b e s.m.i. L. R. 24/98 art.6 e s.m.i.; N.T.A. P.T.P.R. art.35	PTPR approvato il 21 aprile 2021. Tav. B: Ricognizione delle aree tutelate per legge b058_001	**A**	**B**	**CARTOGRAFATO**
3	Siti in fascia di rispetto di 150 m da corsi d'acqua, torrenti e fiumi (Legge 431/85, lett.c)	ESCLUDENTE (condizionanti)	AMBIENTALE	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 42/04, art.142, lett. c e s.m.i. L. R. 24/98 art. 7e s.m.i.; N.T.A. P.T.P.R. art. 36	PTPR approvato il 21 aprile 2021. Tav. B: Ricognizione delle aree tutelate per legge c058_001	**A**	**B**	**CARTOGRAFATO**
4	Parchi, riserve, aree protette in attuazione della L.394/91 (Legge 431/85, lett.f)	ESCLUDENTE (tutela integrale)	AMBIENTALE	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far Riferimento al D.Lgs. 42/04, art.142, lett.f e s.m.i.; Legge 394/91; Direttiva 92/43/CE; Direttiva 79/409/CE (Direttiva 2009/147/CE) L. R. 24/98 art.9 e s.m.i.; N.T.A. P.T.P.R. art. 38	PTPR approvato il 21 aprile 2021. Tav. B: Ricognizione delle aree tutelate per legge f058_001	**A**	**B**	**CARTOGRAFATO**

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
5	Aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici (Legge 431/85, lett.h)	ESCLUDENTE (tutela integrale)	AMBIENTALE	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 42/04, art.142, lett. h e s.m.i. L. R. 24/98 art.11 e s.m.i.; N.T.A. P.T.P.R. art. 40	PTPR approvato il 21 aprile 2021. Tav. B: Ricognizione delle aree tutelate per legge h058_001	**A**	**B**	**CARTOGRAFATO**
6	Zone umide incluse nell'elenco di cui al D.P.R. 448/85 (Legge 431/85, lett.i)	ESCLUDENTE (tutela integrale)	AMBIENTALE	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 42/04, art.142, lett. i e s.m.i. L. R. 24/98 art.12 e s.m.i.; N.T.A. P.T.P.R. art. 41	PTPR approvato il 21 aprile 2021. Tav. B: Ricognizione delle aree tutelate per legge i058_001	**A**	**B**	**CARTOGRAFATO**
7	Aree con presenza di immobili e/o con presenza di cose di interesse paleontologico, che rivestono notevole interesse storico, artistico, archeologico (Legge 1089/39)	ESCLUDENTE (condizionante)	AMBIENTALE	La normativa indicata è stata abrogata dal D.Lgs. 490/99 che a sua volta è stato abrogato dal D.Lgs. 42/04 (e s.m.i.) che all' art. 157 afferma "conservano efficacia a tutti gli effetti i provvedimenti di riconoscimento delle zone di interesse archeologico emessi ai sensi del D.Lgs. 490/99" N.T.A. P.T.P.R. art. 42	PTPR approvato il 21 aprile 2021. Tav. B: Ricognizione delle aree tutelate per legge m058_001	**A**	**B**	**CARTOGRAFATO**

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
8	Zone di interesse archeologico (Legge 431/85, lett.m)	ESCLUDENTE (condizionanti)	AMBIENTALE	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 42/04 (e s.m.i.), art. 142, lett. m L.R. 24/98 art.13 e s.m.i. ; N.T.A. P.T.P.R. art. 42	PTPR approvato il 21 aprile 2021. Tav. B: Ricognizione delle aree tutelate per legge m058_001	**A**	**B**	**CARTOGRAFATO**
9	Aree con presenza di beni immobili e mobili caratterizzati da bellezza naturale e di elevato valore estetico, oltre che punti panoramici da cui ammirare bellezze naturali (L. 1497/39, art.1, num.2,3,4)	ESCLUDENTE (condizionanti)	AMBIENTALE	La normativa indicata è stata abrogata dal D.Lgs. 490/99 che a sua volta è stato abrogato dal D.Lgs. 42/04 (e s.m.i.); secondo quest'ultimo D.Lgs. all' art.157 si afferma che "conservano efficacia a tutti gli effetti i provvedimenti di riconoscimento delle zone di interesse pubblico emessi ai sensi del 490/99"L.R. 24/98 art.16 e s.m.i.	PTPR approvato il 21 aprile 2021. Tav. B Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico ab058_001 cd058_001 cdm058_001	**A**	**B**	**CARTOGRAFATO**
10	Aree percorse da fuoco *Tutela integrale per 10 anni dalla data dell'incendio	ESCLUDENTE (tutela integrale)	AMBIENTALE	Legge 353/2000	Mancanza di dati di settore Catasto incendi Fascicolo elettronico Comando stazione Carabinieri Forestali di Roma	**A**	**B**	**NON CARTOGRAFATO**
11	Siti di interesse Comunitario (SIC)	ESCLUDENTE (tutela integrale)	AMBIENTALE	Dir. 92/43/CE e 79/409/CE; D.P.R. n. 357/97	PTPR approvato il 21 aprile 2021. Tav. C Beni del patrimonio naturale sic_001	**A**	**B**	**CARTOGRAFATO**

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
12	Zone di protezione speciale (ZPS) (Dir. 92/43/CE e 79/409/CE)	ESCLUDENTE (tutela integrale)	AMBIENTALE	L'All. 1, punti 1 e 2, al D.Lgs. 36/03 afferma che "di norma" gli impianti di discarica non devono ricadere, fra il resto, in aree individuate dagli artt. 2 e 3 del D.P.R. n. 357/97 (di attuazione della Dir. 92/43/CE)	PTPR approvato il 21 aprile 2021. Tav. C Beni del patrimonio naturale zps_001	**A**	**B**	**CARTOGRAFATO**
13	Aree destinate al contenimento delle piene individuate dai Piani di bacino di cui alla L. 183/89 Sono le aree a rischio esondazione valutate con un Tr=200 anni, o destinate ad opere di contenimento delle piene	ESCLUDENTE (tutela integrale)	IDROGEOLOGICI E DI DIFESA DEL SUOLO	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 152/06 (e s.m.i.) N.T.A. P.A.I. (Autorità dei Bacini Regionali del Lazio) art. 23,24,25,26 ; N.T.A. P.A.I. Tevere art. 28 e 38 NTA P.S.A.I. Liri – Garigliano art. 15	Aree definite ai sensi dell'art. 7 (A, B, C) del PAI A.B.R. Lazio 2013 Aree A e B del NTA P.S.A.I. Liri Aree A del N.T.A. P.A.I. Tevere art. 28 e 38 Gis Città metropolitana Roma http://websit.cittametropolitanaroma.it/DescriviMappa.aspx?i=81	**A**	**B**	**CARTOGRAFATO**

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
14	Siti in fascia di rispetto da punti di approvvigionamento idrico ad uso potabile DPR 236/88. D.Lgs. 152/99	ESCLUDENTE (tutela integrale)	IDROGEOLOGICI E DI DIFESA DEL SUOLO	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs.152/06 (e s.m.i.) art. 94, commi 3 e 4. La zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni: in caso di acque sotterranee e, ove possibile per quelle superficiali, deve avere un'estensione di almeno 10 m di raggio dal punto di captazione. La zona di rispetto è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare la risorsa idrica captata, e può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata. In particolare, nella zona di rispetto sono vietati l'insediamento di centri di pericolo e lo svolgimento di gestione dei rifiuti.	-Approviggionamento idrico e sorgenti, Regione Lazio, con Buffer a 10 metri -Zone di rispetto pozzi e Zone di protezione pozzi, Regione Lazio - Pozzi trasmessi dal Comune di Riano	**A**	**B**	**CARTOGRAFATO**

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
15	Aree a rischio idrogeologico, tutelate dalla L.267/98 (conversione del D.L. 180/98), a pericolosità molto elevata (Pi4); pericolosità elevata (Pi3); a rischio elevato (Ri4), a rischio elevato (Ri3)	ESCLUDENTE (tutela integrale)	IDROGEOLOGICI E DI DIFESA DEL SUOLO	Legge 267/98 e s.m.i. N.T.A. P.A.I. art. 16,17,18	Autorità di Bacino Regionale Autorità di Bacino Tevere Autorità di Bacino Liri Garigliano	**A**	**B**	**CARTOGRAFATO**
16	Presenza di edifici sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici, impianti sportivi a distanza minima. Aree di espansione residenziale a distanza pari o inferiore a 1.000 metri *Sono considerate le distanze tra il luogo di deposito dei rifiuti e ospedali, scuole, impianti sportivi, aree per il tempo libero e centri turistici. Per i nuovi impianti, allo scopo di prevenire situazioni di compromissione o grave disagio, si deve tener conto, in funzione della tipologia di impianti e degli impatti generati, della necessità di garantire una distanza minima tra l'area dove vengono svolte le attività di smaltimento e/o recupero e le funzioni sensibili, a cura delle province in sede di individuazione delle aree idonee/non idonee	ESCLUDENTE (condizionanti)	TERRITORIALI		Fonte Edifici/funzioni sensibili: 1. Coordinate gis in WGS 84 dei punti identificativi degli edifici classificati come sensibili e costituiti da scuole, nidi, ospedali, centri turistici, impianti sportivi, come comunicati dai comuni metropolitani che hanno risposto al sondaggio 2.Dati su scuole, ospedali, impianti sportivi del PTPG 2007 agg. Ortofoto 2011. GIS CMRC 3. Istituti d'Istruzione Superiore del Dip.to VIII Edilizia scolastica scolastica Città metropolitana di Roma Capitale - anno 2016 4. Dati areali sugli impianti sportivi. Fonte Aree di espansione residenziale: Non disponibile	**A**		**CARTOGRAFATO solo Edifici sensibili**

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
17	Le montagne per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole	ESCLUDENTE (condizionanti)	TERRITORIALI	D.Lgs. 42/04 (e s.m.i.), art. 142, comma 1, lett. d)	PTPR approvato il 21 aprile 2021. Tav. B Ricognizione delle aree tutelate per legge d058_001	**A**	**B**	**CARTOGRAFATO**
18	Aree con interferenze visuali con grandi vie di comunicazione e percorsi di Importanza storica e naturalistica	ESCLUDENTE (condizionanti)	TERRITORIALI		PTPR approvato il 21 aprile 2021. Non chiaro lo strato informativo da considerare	**A**	**B**	**NON CARTOGRAFATO**
19	Aree soggette ad attività idrotermale	ESCLUDENTI (tutela integrale)	TERRITORIALI (ALTRI VINCOLI)	D.Lgs 36/03 e s.m.i.	PTPG		**B**	**CARTOGRAFATO**
20	Territori sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 490/99, attualmente sostituito dal D.Lgs.42/2004	ESCLUDENTI (tutela integrale)	AMBIENTALE	D.Lgs 36/03 e s.m.i.	PTPR approvato il 21 aprile 2021 Tavola B Ricognizione delle aree tutelate per legge	**Ma con diversa classificazione**[1]	**B**	**CARTOGRAFATO**
21	Aree classificate come beni Paesaggistici	ESCLUDENTI (tutela integrale)	AMBIENTALE	D.Lgs. 42/04, art.136 e s.m.i.; D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.	PTPR approvato il 21 aprile 2021 Tavola B Ricognizione delle aree tutelate per legge	**Ma con diversa classificazione**[2]	**B**	**CARTOGRAFATO**

[1] *Nello specifico: in Tavola A i criteri 4, 5, 6 sono stati già previsti e rappresentati cartograficamente come escludenti a tutela integrale, usando i temi previsti dal PRGR del PTPR approvato il 21 aprile 2021 (rispettivamente f058_001, h058_001, 1058_001 della Tavola B); i criteri 1, 2, 3, 7, 8, 9, 17 sono stati rappresentati cartograficamente come escludenti condizionanti, usando i temi previsti del PTPR a058_001, b058_001, c058_001, m058_001, ab058_001, cd058_001, cdm058_001, d058_001.*

[2] *Nello specifico: in Tavola A questo criterio è stato già previsto e rappresentato cartograficamente come criterio generale n. 9, classificato come escludente condizionante*

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
22	Aree con presenza di centri abitati, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto dai centri e nuclei abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada. La distanza di sicurezza dal centro abitato, misurata dalla recinzione dell'impianto della discarica, deve essere valutata in relazione alla tipologia di discarica	ESCLUDENTI (tutela integrale)	AMBIENTALE	D.Lgs. 36/03 e s.m.i.;	Fonte aree con presenza di centri abitati: 1.Cartografia di delimitazione del **Centro abitato** redatta ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 285/1992 per i Comuni che hanno trasmesso il dato, in scala 1:5.000 su supporto cartaceo o su supporto informatico (shape file o .pdf). **Queste aree nella carta sono identificate in grigio con un contorno giallo** 2.poligono, creato dal GIS metropolitano, contenente le **Aree di densità urbanizzata** ricavate dalla Carta Tecnica Regionale 2014 della Regione Lazio, per i Comuni che non hanno provveduto a trasmettere i dati dei Centri Abitati. **Queste aree nella carta sono identificate in grigio.**		**B**	**CARTOGRAFATO secondo le seguenti distanze minime: - buffer a 1.000 m dal perimetro identificante i Centri abitati**
23	Distanza da funzioni sensibili (>1500m)	ESCLUDENTE (tutela integrale)	AMBIENTALE	D.Lgs 36/03 e s.m.i.	Fonte Edifici/funzioni sensibili: 1. Coordinate gis in WGS 84 dei punti identificativi degli edifici classificati come sensibili e costituiti da scuole, nidi, ospedali, centri turistici, impianti sportivi, come comunicati dai comuni metropolitani che hanno risposto al sondaggio 2.Dati su scuole, ospedali, impianti sportivi del PTPG 2007 agg. Ortofoto 2011. GIS CMRC 3. Istituti d'Istruzione Superiore del Dip.to VIII Edilizia scolastica scolastica Città metropolitana di Roma Capitale - anno 2016 4. Dati areali sugli impianti sportivi.		**B**	**CARTOGRAFATO secondo le seguenti distanze minime: - buffer con raggio 1.500 m dagli edifici sensibili (punto o confine di delimitazione dell'area**

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
24	Aree entro la fascia di rispetto di strade, autostrade, gasdotti, oleodotti, cimiteri, ferrovie, beni militari, aeroporti, aree portuali	ESCLUDENTI (condizionante)	AMBIENTALE	D.Lgs 36/03 e s.m.i.	NCTR 5.000 Regione Lazio agg. 2016 Fasce di rispetto: -Autostrade: 60 m; -Strade di grande comunicazione: 40 m;-Strade di media importanza: 30 m; -Strade di interesse locale: 20 m; -Ferrovie: 30 m; -Aeroporti: 300 m; -Cimiteri: 200 m.	**Ma con diversa classificazione**[3]	**B**[4]	**CARTOGRAFATO IN TAVOLA B SOLO COME CONDIZIONANTE**
25	Aree di elevato pregio Agricolo	ESCLUDENTI	AMBIENTALE	D.Lgs.36/03 e s.m.i.;Legge 183/89 e s.m.i.	Assenza di un corrispondente livello informativo reso disponibile dalla Pianificazione di Settore		**B**	**NON CARTOGRAFATO**
26	SIC, ZPS, Parchi nazionali, regionali, Riserve, Aree Naturali Protette	ESCLUDENTI (tutela integrale)	AMBIENTALE	D.Lgs 36/03 e s.m.i.	PTPR approvato il 21 aprile 2021 Tav. B Ricognizione delle aree tutelate per legge f058_001 Tav. C Beni del patrimonio naturale sic_001, zps_001	**Già previsto**[5]	**B**	**CARTOGRAFATO**
27	Aree dove i processi geologici superficiali quali l'erosione accelerata, le frane, l'instabilità dei pendii, le migrazioni degli alvei fluviali potrebbero compromettere l'integrità della discarica e delle opere connesse	ESCLUDENTI	IDROGEOLOGICI E DI DIFESA DEL SUOLO (IDROGEOLOGIA)	D.Lgs 36/03 e s.m.i.	Assenza di un corrispondente livello informativo reso disponibile dalla Pianificazione di Settore Da valutare caso per caso		**B**	**NON CARTOGRAFATO**

[3] *Nello specifico: in Tavola A questo criterio è stato già previsto e rappresentato cartograficamente come criterio generale 45, classificato come attenzione progettuale, dove vengono anche definite le fasce di rispetto.*

[4] *Nello specifico: in Tavola A questo criterio è stato già previsto e rappresentato cartograficamente come criterio generale 45, classificato come attenzione progettuale. Nella Tavola B tale criterio è stato rappresentato come condizionante: tra i due criteri, quindi, si è convenuto in Tavola B di dare rappresentazione unicamente al criterio più restrittivo, il 24, previsto dal PRGR come escludente, interpretando il carattere escludente come condizionante e definendo le fasce di rispetto utilizzando le indicazioni riportate nel criterio 45.*

[5] *Nello specifico: in Tavola A questo criterio è stato già previsto e rappresentato cartograficamente come criteri generali 4, 11 e 12, classificati come escludenti di tutela integrale.*

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
28	Aree esondabili, instabili e alluvionabili (per queste zone deve essere presa come riferimento la piena con tempo di ritorno minimo pari a 200 anni)	ESCLUDENTI	IDROGEOLOGICI E DI DIFESA DEL SUOLO (IDROGEOLOGIA))	D.Lgs 36/03 e s.m.i.	Non cartografabile. Da valutare caso per caso		**B**	**NON CARTOGRAFATO**
29	Aree in corrispondenza di doline, inghiottitoi, o altre forme di carsismo superficiale	ESCLUDENTI (tutela integrale)	IDROGEOLOGICI E DI DIFESA DEL SUOLO (IDROGEOLOGIA)	D.Lgs 36/03 e s.m.i.	Assenza di un corrispondente livello informativo reso disponibile dalla Pianificazione di Settore Da valutare caso per caso		**B**	**NON CARTOGRAFATO**
30	Fasce fluviali A e B	ESCLUDENTI (tutela integrale)	IDROGEOLOGICI E DI DIFESA DEL SUOLO (IDROGEOLOGIA)	D.Lgs.36/03 e s.m.i.;Legge 183/89 e s.m.i.			**B**	**CARTOGRAFATO**
31	Zone a rischio R3 e R4 e pericolosità P3 e P4	ESCLUDENTI (tutela integrale)	IDROGEOLOGICI E DI DIFESA DEL SUOLO (IDROGEOLOGIA)	D.Lgs.36/03 e s.m.i.;Legge 183/89 e s.m.i.			**B**	**CARTOGRAFATO**
32	Aree nelle quali non sia conseguibile, anche con interventi di impermeabilizzazione artificiale, un coefficiente di permeabilità così come fosse fissato dal presente piano.	ESCLUDENTI	IDROGEOLOGICI E DI DIFESA DEL SUOLO (PROTEZIONE TERRENO E ACQUE)	D.Lgs 36/03 e s.m.i.	Da valutare caso per caso		**B**	**NON CARTOGRAFATO**
33	Aree nelle quali non sussista almeno un franco di 2 m tra il livello di massima di escursione dalla falda e il piano	ESCLUDENTI	IDROGEOLOGICI E DI DIFESA DEL SUOLO (RISORSE IDRICHE)	D.lgs. 36/03 e s.m.i.	Non cartografabili in assenza di un corrispondente livello reso disponibile dalla pianificazione di settore.		**B**	**NON CARTOGRAFATO**

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
34	Prossimità ad aree ricadenti nel sistema delle aree protette (Parchi, Riserve) in attuazione della L.394/91. Sono considerate, oltre alle aree nazionali e regionali tutelate, anche quelle soggette a specifiche norme di PTPR, PTP e PRG in quanto le esigenze gestionali potrebbero entrare in conflitto con le possibilità di piena fruizione di tali aree *Penalizzante; l'applicazione del vincolo si attiva attraverso distanze di rispetto, misure e norme fissate dall'autorità.	ATTENZIONE PROGETTUALE	AMBIENTALE	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs.42/04, art.142, lett.f e s.m.i.; L. 394/91; Dir. 92/43/CE; Dir. 79/409/CE (Direttiva 2009/147/CE) L.R.24/1998 art.9 e s.m.i.; N.T.A. P.T.P.R. art. 38	PTPR approvato il 21 aprile 2021 Tav. B: Ricognizione delle aree tutelate per legge f058_001 Aree Core, Aree Buffer, Connessione Primaria del REP - PTPG - Provincia di Roma Marzo 2010	**A**[6]	**B**	**CARTOGRAFATO**

[6] *Nello specifico per questo criterio sono rappresentate come Attenzione progettuale solo le Aree Core, Aree Buffer e di Connessione primaria del PTPG, non rappresentate precedentemente. Invece le aree contigue delle aree protette (fonte PTPR) sono state già rappresentate come criterio 4 (escludente a tutela integrale) e le aree boscate sono state rappresentate integralmente come attenzione progettuale per il criterio n. 36.*

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
35	Prossimità alle aree con presenza di beni immobili e mobili caratterizzati da bellezza naturale e di elevato valore estetico, oltre che punti panoramici da cui ammirare bellezze naturali (Legge 1497/39, art.1, num.2,3,4) *Penalizzante; l'applicazione del vincolo si attiva attraverso distanze di rispetto, misure e norme fissate dall'autorità	ATTENZIONE PROGETTUALE	AMBIENTALE	La normativa indicata è stata abrogata dal D.Lgs. 490/99 che a sua volta è stato abrogato dal D.Lgs.42/04 e s.m.i., il cui art. 157 afferma "conservano efficacia a tutti gli effetti i provvedimenti di riconoscimento delle zone di interesse pubblico emessi ai sensi del 490/99" L.R.24/98 art.16 e s.m.i.	PTPR approvato il 21 aprile 2021 Tav. B Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico ab058_001, cd058_001 e cdm058_001	**A**[7]	**B**	**CARTOGRAFATE SOLO LE AREE MA NON LE FASCE DI PROSSIMITÀ**
36	Territori coperti da foreste e boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (Legge 431/85, art. 1, lett. g)	ATTENZIONE PROGETTUALE	AMBIENTALE	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 42/04 (e s.m.i.), art.142, lett.g L.R.24/98 art.10 e s.m.i. ; N.T.A. P.T.P.R. art. 39;L.R. 39/02, art.68.	PTPR approvato il 21 aprile 2021 Tav. B Ricognizione delle aree tutelate per legge g058_001 Mancanza di dati di settore sulle aree percorse dal fuoco Catasto incendi Fascicolo elettronico Comando stazione Carabinieri Forestali di Roma	**A**	**B**	**CARTOGRAFATE SOLO LE AREE BOSCATE**

[7] *Nello specifico per questo criterio si evidenzia che solo le aree "con presenza di beni immobili e mobili caratterizzati da bellezza naturale e di elevato valore estetico" sono presenti e già rappresentate cartograficamente come fattore generale escludente condizionante per il criterio 9, mentre non sono rappresentate le fasce di "prossimità" da tali aree, classificate come fattori di attenzione progettuale, in mancanza di indicazioni definite dall'autorità competente su distanze da rispettare.*

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
37	Prossimità con Siti di Interesse Comunitario (SIC) – distanza del sito pari o inferiore a 3km *Assoggettamento a procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997	ATTENZIONE PROGETTUALE	AMBIENTALE	Dir. 92/43/CE e 79/409/CE; D.P.R. 357/97	PTPR approvato il 21 aprile 2021 Tav. C Beni del patrimonio naturale SIC_001	**A**[8]	**B**	**CARTOGRAFATO con buffer di 3000 m**
38	Prossimità con Zone di Protezione Speciale (ZPS) (Dir. 92/43/CE e 79/409/CE) – distanza del sito pari o inferiore a 3km *Assoggettamento a procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997	ATTENZIONE PROGETTUALE	AMBIENTALE	L'All. 1, punti 1 e 2, al D.Lgs. 36/03 afferma che "di norma" gli impianti di discarica non devono ricadere, fra il resto, in aree individuate dagli artt. 2 e 3 del D.P.R. 357/97 (di attuazione della Dir. 92/43/CE)	PTPR approvato il 21 aprile 2021 Tav. C Beni del patrimonio naturale ZPS_001	**A**[9]	**B**	**CARTOGRAFATO con buffer di 3000 m**
39	Aree sismiche Penalizzante per gli impianti localizzati in aree caratterizzate da rischio sismico elevato	ATTENZIONE PROGETTUALE	IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO	Legge 64/74 e OPCM 3274/2003 (si indica il grado di sismicità dell'area ai sensi di tale Legge)	DGR 387 DEL 22.05.2009 della Regione Lazio	**A**	**B**	**CARTOGRAFATO**

[8] *Nello specifico questo criterio è stato disegnato dai confini delle aree identificate per il criterio 11.*

[9] *Nello specifico questo criterio è stato disegnato dai confini delle aree identificate per il criterio 12.*

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
40	Interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee (D.L.gs 152/99 Le operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti potrebbero, per cause accidentali, interferire con i livelli di qualità delle risorse idriche	ATTENZIONE PROGETTUALE	IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs.152/2006 e s.m.i.	Mancanza di dati di settore	**A**	**B**	**NON CARTOGRAFATO**
41	Aree sottoposte a vincolo idrogeologico	ATTENZIONE PROGETTUALE	IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO	R.D.L.3267/23	Regione Lazio agg. anno 2011	**A**	**B**	**CARTOGRAFATO**
42	Aree esondabili tutelate dalla L. 267/98 (conversione del D.L. 180/98)	ATTENZIONE PROGETTUALE	IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO	Legge 267/98 e s.m.i. N.T.A. P.A.I. art. 23,24,25,26	Autorità Bacino del Tevere agg. 2016 Autorità Bacini Regionale agg 2016 Autorità Bacino Liri Garigliano agg. 2016	**A**	**B**	**CARTOGRAFATO**
43	Aree in frana o erosione tutelate dalla L.267/98 (conversione del D.L. 180/98) Ci si riferisce a quelle aree in frana o soggette a movimenti gravitativi dove non sono possibili interventi di riduzione e contenimento del fenomeno	ATTENZIONE PROGETTUALE	IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO	Legge 267/98 e s.m.i. N.T.A. P.A.I. art. 16,17,18	Autorità Bacino del Tevere agg. 2016 Autorità Bacini Regionale agg 2016 Autorità Bacino Liri Garigliano agg. 2016	**A**	**B**	**CARTOGRAFATO**

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
44	Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: >1.000 m; >500 m se case sparse. Al fine di contenere i disagi percepiti dalla popolazione, in presenza di possibili alternative di localizzazione, si ritiene siano preferibili localizzazioni in ambiti territoriali non caratterizzati da elevata continuità abitativa. Le distanze richieste non devono essere inferiori a 1000 m; in presenza di case sparse la predetta distanza viene ridotta a 500 m. Queste indicazioni non si applicano ai CCR (Ecocentri). Per Centro Abitato si fa riferimento alla denominazione da Codice della strada (Art. 3 Centro abitato: insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e di fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada). Per "Case sparse" si intendono case disseminate nella campagna o situate lungo strade a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato (definizione ISTAT).	ATTENZIONE PROGETTUALE	TERRITORIALI	D.L. 285/92 e s.m.i. (Nuovo codice della strada), per la definizione di "centro abitato"	Fonte aree con presenza di centri abitati: 1.Cartografia di delimitazione del **Centro abitato** redatta ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 285/1992 per i Comuni che hanno trasmesso il dato, in scala 1:5.000 su supporto cartaceo o su supporto informatico (shape file o .pdf). **Queste aree nella carta sono identificate in grigio con un contorno giallo** 2.poligono, creato dal GIS metropolitano, contenente le **Aree di densità urbanizzata** ricavate dalla Carta Tecnica Regionale 2014 della Regione Lazio, per i Comuni che non hanno provveduto a trasmettere i dati dei Centri Abitati. **Queste aree nella carta sono identificate in grigio.**	**A**	**B**	**CARTOGRAFATO come segue: - per Comuni che hanno trasmesso i dati sui perimetri dei Centri Abitati si è costruito un buffer a 1.000 m dai Centri Abitati e un buffer a 500 m dalle case sparse (tutte quelle esterne al perimetro dei Centri abitati)**

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
45	Siti in fascia di rispetto da infrastrutture quali strade, autostrade, gasdotti, oleodotti, cimiteri, ferrovie, beni militari, aeroporti. (D.L.285/92, D.M.1404/68, DPR 753/80, DPR 495/92, RD 327/42) *Fasce di rispetto: -Autostrade: 60 m; -Strade di grande comunicazione: 40 m;-Strade di media importanza: 30 m; -Strade di interesse locale: 20 m; -Ferrovie: 30 m; -Aeroporti: 300 m; -Cimiteri: 200 m.	ATTENZIONE PROGETTUALE	TERRITORIALI	D.L. 285/92 e s.m.i. (Nuovo codice della strada), D.M. 1404/68,DPR 753/80 (ferrovie); DPR 495/92 abrogato per le parti in contrasto con la L. 472/99, art. 26 (strade), RD 327/42;Legge 1265/34 art. 338(cimiteri); D.Lgs. 96/05, art. 707 e L. 58/63 (aeroporti)	1. Carta Tecnica Regionale agg. 2014 2. PTPG 2007 agg. Ortofoto 2011	**A**	**con diversa classificazione**[10]	**CARTOGRAFATO SOLO PER LA TAVOLA A COME PROGETTUALE**

[10] *Nello specifico per la Tavola B questo criterio è stato già previsto e rappresentato cartograficamente come criterio 24, classificato come condizionante specifico per discariche.*

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
46	Aree agricole di particolare pregio (D.18/11/95, D.M.A.F.23/10/92, Reg.CEE 2081/92) Penalizzante per le aree che costituiscono una risorsa di particolare interesse provinciale e regionale dal punto di vista dei caratteri pedologici, disponibilità di rete irrigua e per tipo di coltura (vigneto D.O.C., oliveto, colture biologiche …)	ATTENZIONE PROGETTUALE	TERRITORIALI		Assenza di un corrispondente livello informativo reso disponibile dalla Pianificazione di Settore	**A**	**B**	**NON CARTOGRAFATO**
47	Aree di pregio agricolo vitivinicolo: DOC e DOCG D.Lgs. 228/2001 e zone limitrofe (art. 8 comma 7, l.r.12/2007) Condizionante per le aree individuate dai disciplinari già approvati con decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali (MIPAF) e fascia di rispetto di 300 m misurati dal perimetro esterno delle aree stesse.	ATTENZIONE PROGETTUALE	TERRITORIALI	Disciplinari MIPAF: le aree sono rintracciabili sul geoportale	CMRC – Area Pianificazione, Dati trasmessi da Arsial	**A**	**B**	**CARTOGRAFATO senza i buffer pertinenti alle aree individuate dai disciplinari approvati dal MIPAF**

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
48	Condizioni meteoclimatiche.Micro clima sfavorevole alla diffusione degli inquinanti, dove condizioni in calma di vento e stabilità atmosferica ricorrono con maggiore frequenza Penalizzante per impianti ubicati sopravento ad aree residenziali o strutture sensibili. SI considerano i venti dominanti a livello locale; si identificano eventuali aree residenziali e funzioni sensibili risultanti.	ATTENZIONE PROGETTUALE	TERRITORIALI		Da valutare caso per caso	**A**	**B**	**NON CARTOGRAFATO**
49	Aree interessate da fenomeni quali faglie attive, aree a rischio sismico di 1^ categoria così come classificate dalla L. 64/74 e provvedimenti attuativi, e aree interessate da attività vulcanica, ivi compresi i campi solfatarici, che per frequenza ed intensità potrebbero pregiudicare l'isolamento dei rifiuti	ATTENZIONE PROGETTUALE	IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO	D.Lgs. 36/03 e s.m.i., per gli impianti di discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi (All. 1, punto 2.1)	DGR 387 DEL 22.05.2009 della Regione Lazio		**B**	**CARTOGRAFATO come zona sismica 2 B**

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
50	Aree a rischio sismico di 2^ categoria così come classificate dalla L. 64/74, e provvedimenti attuativi, per gli impianti di discarica per rifiuti pericolosi sulla base dei criteri di progettazione degli impianti stessi	ATTENZIONE PROGETTUALE	IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO	D.Lgs.36/03 e s.m.i., per gli impianti di discarica per rifiuti pericolosi (All. 1, punto 2.1)	DGR 387 DEL 22.05.2009 della Regione Lazio		**B**	**CARTOGRAFATO come zona sismica 2 B**
51	Fasce fluviali C	ATTENZIONE PROGETTUALE	IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO	D.Lgs.36/03 e s.m.i.;Legge 183/89 e s.m.i.			**B**	**CARTOGRAFATO**
52	Aree caratterizzate da elevata permeabilità	ATTENZIONE PROGETTUALE	IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO	D.Lgs.36/03 e s.m.i.	Da valutare caso per caso		**B**	**NON CARTOGRAFATO**
53	Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti	PREFERENZIALI	ANBIENTALE		Dati sugli impianti di gestione dei rifiuti della Città metropolitana di Roma Capitale e dell'Arpa	**A**	**B**	**NON CARTOGRAFATO**
54	Presenza di aree degradate da bonificare, discariche o cave (D.M. 16/5/89, D.Lgs. 22/97)	PREFERENZIALI	IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO	Il decreto indicato è oggi abrogato , dunque si deve fare riferimento al D.Lgs. 152/06 (e s.m.i.)	Localizzazione impianti di smaltimento: Regione Lazio giugno 2008 CAVE non in esercizio: PRAE Regione Lazio – 2011	**A**		**CARTOGRAFATE SOLO LE CAVE**
55	Aree Militari o di Interesse Strategico Nazionale*Previo assenso del Ministero della Difesa o D.P.C.M.	PREFERENZIALI	TERRITORIALI		NCTR 5.000 Regione Lazio agg. 2016	**A**	**B**	**CARTOGRAFATO**

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
56	Viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati	PREFERENZIALI	TERRITORIALI	D.M. 559/1987	- Ferrovie, - Viabilità, - Aeroporti: NCTR 5.000 Regione Lazio agg. 2016	**A**	**B**	**NON CARTOGRAFATO**
57	Possibilità di trasporto intermodale dei rifiuti raccolti nelle zone più lontane dal sistema di gestione dei rifiuti	PREFERENZIALI	TERRITORIALI	D.M. 559/1987	Non Rappresentabile. Da valutare caso per caso	**A**	**B**	**NON CARTOGRAFATO**
58	Aree soggette a vincolo sismico di quarta categoria	PREFERENZIALI	IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO	D.lgs. 36/03 e s.m.i.	Da valutare caso per caso Legge Nazionale G.U. n.108 del 11/05/2006		**B**	**NON CARTOGRAFATO**
59	Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e di smaltimento dei rifiuti	PREFERENZIALI	TERRITORIALI		Dati sugli impianti di gestione dei rifiuti della Città metropolitana di Roma Capitale e dell'Arpa e delle discariche		**B**[11]	**NON CARTOGRAFATO**
60	Accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale	PREFERENZIALI	TERRITORIALI	D.M. 559/1987	Da valutare caso per caso		**B**	**NON CARTOGRAFATO**
61	Le aree già degradate dalla presenza di cave, se non configgono con gli altri criteri di localizzazione	PREFERENZIALI	TERRITORIALI	D.lgs. 36/03 e s.m.i.	PRAE Regione Lazio – 2011		**B**[12]	**CARTOGRAFATE SOLO LE CAVE**
62	Aree degradate da risanare e/o ripristinare sotto il profilo paesaggistico	PREFERENZIALI	TERRITORIALI	D.Lgs.36/03 e s.m.i.;D.Lgs.152/06 e s.m.i.	Da valutare caso per caso		**B**	**NON CARTOGRAFATO**

[11] *Nello specifico questo criterio è stato già previsto e rappresentato cartograficamente come criterio preferenziale generale 53.*

[12] *Nello specifico questo criterio è stato già previsto e rappresentato cartograficamente come criterio preferenziale generale 54.*

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
63	Aree caratterizzate dalla presenza di terreni con coefficiente di permeabilità K<1x10-9 cm/sec	PREFERENZIALI	IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO	D.lgs. 36/03 e s.m.i.	Da valutare caso per caso		**B**	**NON CARTOGRAFATO**
64	Aree con profondità di falda >5m	PREFERENZIALI	IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO	D.lgs. 36/03 e s.m.i.	Da valutare caso per caso		**B**	**NON CARTOGRAFATO**
65	Aree industriali	PREFERENZIALI	TERRITORIALI	D.Lgs.152/06 e s.m.i.; D.lgs. 36/03 e s.m.i.	Da valutare caso per caso		**B**	**NON CARTOGRAFATO**
66	Aree collocate in prossimità di impianti TMB	PREFERENZIALI[13]	TERRITORIALI		Sono stati unicamente rappresentati gli impianti di gestione dei rifiuti della Città metropolitana di Roma Capitale e dell'Arpa e non le aree prossime agli stessi.		**B**	**NON CARTOGRAFATO**

[13] *Nello specifico tale criterio presente nella Tabella 10 pag. 17 dell'Allegato A alla DGR n 4 del 5 Agosto 2020 è stato classificato come Fattore Preferenziale, in assenza di indicazioni specifiche.*

Il Dirigente del Servizio

(*Dott.ssa Maria Zagari*)

RELAZIONE SULLE OSSERVAZIONI DEI COMUNI METROPOLITANI

In data 03/07/2020 con prot. 99945 e prot. 99953 sono state trasmesse a Roma Capitale ed ai Comuni metropolitani le note con le quali è stato chiesto di trasmettere al Servizio 1 "Gestione rifiuti" del Dipartimento IV i dati degli edifici sensibili e le delimitazioni dei centri abitati non già censiti dalla CMRC e ritenuti necessari per l'aggiornamento della cartografia di studio predisposta ai sensi della L.R. 27/98 art. 11 comma c), sulla base dei "Criteri di localizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani" come definiti nel capitolo 16 del Piano Regionale di gestione rifiuti del Lazio approvato con D.C.R. n. 14 del 18/01/2012.

A seguito delle comunicazioni trasmesse sono pervenuti i seguenti dati da parte dei Comuni e Municipi di Roma Capitale:

- Comune di Campagnano di Roma - nota prot. 137295 del 29/09/2020 - ha trasmesso i dati sugli Edifici e/o funzioni sensibili;
- Comune di Cave - nota prot. 104653 del 16/07/2020 - ha trasmesso i dati sugli Edifici e/o funzioni sensibili;
- Comune di Fiano Romano - nota prot. 136139 del 28/09/2020 - ha trasmesso i dati sugli Edifici e/o funzioni sensibili e sui perimetri dei Centri abitati;
- Comune di Fiumicino - nota prot. 134984 del 24/09/2020 - ha trasmesso i dati sugli Edifici e/o funzioni sensibili e sui perimetri dei Centri abitati;
- Comune di Morlupo - nota prot. 138598 del 01/10/2020 - ha trasmesso i dati sugli Edifici e/o funzioni sensibili e sui perimetri dei Centri abitati;
- Comune di Nettuno - nota prot. 129040 del 30/09/2020 - ha trasmesso i dati sugli Edifici e/o funzioni sensibili;
- Comune di Rignano Flaminio - nota prot. 137940 del 30/09/2020 - ha trasmesso i dati sugli Edifici e/o funzioni sensibili e sui perimetri dei Centri abitati;
- Roma Capitale - nota prot. 151033 del 22/10/2020 - ha trasmesso i dati sui perimetri dei Centri abitati;
- Roma Capitale - Ufficio Famiglia educazione scuola - nota prot. 138156 del 30/09/2020 - ha trasmesso i dati degli Edifici sensibili, relativamente alle scuole presenti sul territorio comunale
- Roma Capitale – Municipio IV - nota prot. 136825 del 29/09/2020 - ha trasmesso i dati sugli Edifici e/o funzioni sensibili;
- Roma Capitale – Municipio IX - nota prot. 138369 del 01/10/2020 - ha trasmesso i dati sugli Edifici e/o funzioni sensibili;
- Roma Capitale - Municipio V - nota prot. 143211 del 09/10/2020 - ha trasmesso i dati sugli Edifici e/o funzioni sensibili;
- Roma Capitale – Municipio X - nota prot. 126660 del 9/9/2020 - ha trasmesso i dati sugli Edifici e/o funzioni sensibili;
- Roma Capitale – Municipio XII - nota prot. 138037 del 30/9/2020 - ha trasmesso i dati sugli Edifici e/o funzioni sensibili;
- Roma Capitale – Municipio XIII - note prot. 138647 del 01/10/2020 e prot. 141286 del 08/10/2020 - ha trasmesso i dati sugli Edifici e/o funzioni sensibili;
- Roma Capitale – Municipio XIV - nota prot. 137872 del 30/9/2020 - ha trasmesso i dati sugli Edifici e/o funzioni sensibili;
- Roma Capitale – Municipio XV - nota prot. 130574 del 16/09/2020 - ha trasmesso i dati sugli Edifici e/o funzioni sensibili;
- Comune di Tivoli - note prot. 124783, 124770, 124778, 124717, 124686, 124626 del 04/09/2020 - ha trasmesso i dati sugli Edifici e/o funzioni sensibili e sui perimetri dei Centri abitati.

I dati relativi agli Edifici e funzioni sensibili trasmessi dai Municipi di Roma Capitale (IV, V, IX, X, XII, XIII, XIV, XV) e dai Comuni metropolitani costituiti da Campagnano di Roma, Cave, Fiano Romano, Fiumicino, Morlupo, Nettuno, Rignano Flaminio, Roma e Tivoli sono stati verificati e ritenuti ammissibili e pertanto sono stati utilizzati per l'aggiornamento delle planimetrie TAV. A e TAV. B individuanti *"Il sistema dei vincoli"*.

I dati relativi ai perimetri dei Centri abitati trasmessi dai Comuni metropolitani costituiti da Fiano Romano, Fiumicino, Morlupo, Rignano Flaminio, Roma e Tivoli sono stati considerati ammissibili e sono stati utilizzati per l'aggiornamento delle planimetrie TAV. A e TAV. B individuanti *"Il sistema dei vincoli"*.

Con successiva nota trasmessa in data 30/06/2021 con prot. 94400 è stata reiterata la richiesta di informazioni nei confronti dei Comuni metropolitani e Roma Capitale al fine di aggiornare i dati degli edifici sensibili e perimetrazioni dei centri abitati necessari per l'aggiornamento delle cartografie denominate T*avola A – "Analisi preliminare delle aree non interessate da fattori escludenti/condizionanti definiti dal piano regionale rifiuti approvato con D.C.R. 04/2020 ai fini dell'individuazione di aree idonee alla realizzazione di impianti di recupero dei rifiuti urbani" e Tavola B – "Analisi preliminare delle aree non interessate da fattori escludenti/condizionanti definiti dal piano regionale rifiuti approvato con D.C.R. 04/2020 ai fini dell'individuazione di aree idonee alla realizzazione di impianti di smaltimento dei rifiuti urbani"*.

In riscontro alla nota sono pervenute le seguenti comunicazioni:

- **Comune di Albano Laziale** - nota prot. 98829 del 29/06/2021 - ha comunicato i dati relativi ai Perimetri dei centri abitati trasmettendo una planimetria con indicazione dei nuclei di edilizia spontanea perimetrati ai sensi della L.R. n. 28/1980, approvata con Delibera del C.C. n. 03 del 03/02/2020 e una planimetria con indicazione dell'attuale perimetro del Centro Abitato formalmente perimetrato ai sensi del D.Lgs. n. 285/1992. Nella stessa nota il Comune chiede se nelle Tavole trasmesse sono stati riportati i perimetri delle aree naturali protette "Parco regionale dei Castelli Romani", delle aree soggette a vincolo idrogeologico, delle aree esondabili, delle norme di tutela dei laghi di Albano e Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani.

  - Rispetto alle osservazioni pervenute dal Comune si rileva che i dati relativi ai perimetri dei Centri abitati e dei nuclei di edilizia spontanea sono stati considerati ammissibili e sono stati utilizzati per l'aggiornamento delle planimetrie. Inoltre i perimetri delle aree naturali protette "Parco regionale dei Castelli Romani" sono già rappresentati come Fattore Escludente di tutela integrale "*Parchi, riserve, aree protette in attuazione della L. 394/91 (Legge 431/85, lett. f")* nelle Tavole A e B. I perimetri delle aree soggette a vincolo idrogeologico sono già rappresentati come Fattore escludente di Tutela integrale "*Aree a rischio idrogeologico tutelate dalla L. 267/98 (conversione del D.L. 180/98) a pericolosità molto elevata (Pi4); pericolosità elevata (Pi3); a rischio elevato (Ri4), a rischio elevato (Ri3)"* nelle Tavole A e B. I perimetri delle aree esondabili sono già rappresentati come Fattore Escludente di tutela integrale "*Aree destinate al contenimento delle piene individuate dai Piani di bacino di cui alla L. 183/89. Sono le aree a rischio esondazione valutate con un Tr=200 anni, o destinate ad opere di contenimento delle piene"* nelle Tavole A e B. I perimetri delle norme di tutela dei laghi di Albano e Nemi sono già rappresentati come Fattori Escludenti Condizionanti *"Territori con termini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia (Legge 431/85, lett.b)"* nelle Tavole A e B. I

perimetri degli acquiferi dei Colli Albani sono già rappresentati come Fattori Escludenti condizionanti "*Siti in fascia di rispetto di 150 m da corsi d'acqua, torrenti e fiumi (Legge 431/85, lett.c)"* nelle Tavole A e B;

- **Comune di Castelnuovo di Porto** - nota 98868 del 29/06/2021 - ha trasmesso i dati sugli Edifici e/o funzioni sensibili e sui perimetri dei centri urbani.

  - I dati relativi agli Edifici e funzioni sensibili trasmessi dal Comune, tranne il Sito Agrituristico non ritenuto sito sensibile, stati considerati ammissibili e sono stati utilizzati per l'aggiornamento delle planimetrie.

- **Comune di Cerveteri** - nota prot. 98936 del 29/06/2021 - nella nota si rileva che sul territorio comunale sarebbero evidenziate n. 6 aree quali "zone bianche" potenzialmente idonee ad ospitare impianti di rifiuti e si presentano pertanto osservazioni con tali premesse. Allegata alla nota vi è una Relazione tecnica in cui il Comune formula le seguenti osservazioni:
-

"**1.** ***Area n. 1- Località Piancerese – Procoio.***
L'area ricade all'interno del Foglio 50 del Catasto Terreni del Comune di Cerveteri. L'intero Foglio è vincolato da Decreto Ministeriale anni 1957-1960 (Diretto) "Necropoli – Loc. Porrazzeta", come risulta dall' elenco dei vincoli archeologici allegato alla nota trasmessa dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali –Soprintendenza Archeologia per l'Etruria Meridionale, prot. 4154 del 4 Maggio1988, ricevuta dal Comune di Cerveteri in data 16 Maggio 1988 prot. n. 10498, allegato in copia alla presente (All.1). L'area risulta inoltre inserita all'interno del perimetro del Piano di Gestione UNESCO come si evince da scheda allegata alla presente (All.2).
•Vincoli Paesaggistici: P.T.P. Ambito Territoriale n.2- Litorale Nord approvato con L.R. n.24/98:
Classificazione delle aree e dei beni ai fini della tutela -Tav. E/3.7:
Beni tipo A – Art. 1 Legge 431/85
A9 –Aree archeologiche tutela orientata
Beni tipo B – Sistemi complessi costituiti da beni di tipo A
B2: Zone agricole ad alto valore paesistico tutela paesaggistica
•Vincoli ex Legge n.431/85 - Tav.E/1.7:
Zone di interesse archeologico – Punto M) Art.1 L.431/85
-Già vincolate da DD.MM. ex Lege 1089/39
Nell'area si rileva inoltre la presenza di case sparse e/o edifici come si evince da foto aerea allegata (All. 3)

2. Area n. 2 - Località Riserva Cesaroni
L'area ricade all'interno del Foglio 22 del Catasto Terreni del Comune di Cerveteri. L'intero Foglio è vincolato da Decreto Ministeriale 23/01/1961 (Diretto) "Necropoli – Loc. Banditaccia", come risulta dall' elenco dei vincoli archeologici allegato alla nota trasmessa dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali –Soprintendenza Archeologia per l'Etruria Meridionale, prot. 4154 del 4 Maggio1988, ricevuta dal Comune di Cerveteri in data 16 Maggio 1988 prot. n. 10498, allegato in copia alla presente(All.1).
Vincoli Paesaggistici: P.T.P. Ambito Territoriale n.2- Litorale Nord approvato con L.R.n.24/98:

•Classificazione delle aree e dei beni ai fini della tutela - Tav. E/3.6:
Beni tipo A – Art. 1 Legge 431/85
A9– Aree archeologiche tutela orientata
Beni tipo B – Sistemi complessi costituiti da beni di tipo A-
B2: Zone agricole ad alto valore paesistico tutela paesaggistica
B3: Sistema idromorfologico – vegetazionale tutela orientata
•Vincoli ex Legge n.431/85 - Tav. E/1.6:
Zone di interesse archeologico –Punto M) Art.1 L.431/85
Già vincolate da DD.MM. ex Lege 1089/39
Aree già sottoposte a vincolo paesaggistico ex Lege 1497/39
L'area risulta inserita all'interno del perimetro del Piano di Gestione UNESCO come si evince da scheda allegata alla presente (All.2). Nell'area si rileva inoltre la presenza di case sparse e/o edifici come si evince da foto aerea allegata (All. 4)

3. Area n. 3 - Località Ponte Coperto Riserva Casaloni
L'area ricade completamente all'interno del Foglio 22 del Catasto Terreni del Comune di Cerveteri.
L'intero Foglio è vincolato da Decreto Ministeriale 23/01/1961 (Diretto) "Necropoli –Loc. Banditaccia", come risulta dall' elenco dei vincoli archeologici allegato alla nota trasmessa dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali –Soprintendenza Archeologia per l'Etruria Meridionale, prot. 4154 del 4 Maggio1988, ricevuta dal Comune di Cerveteri in data 16 Maggio 1988 prot. n. 10498, allegato in copia alla presente(All.1).
Vincoli Paesaggistici: P.T.P. Ambito Territoriale n.2- litorale Nord approvato con L.R.n.24/98:
•Classificazione delle aree e dei beni ai fini della tutela – Tav. E/3.6:
Beni tipo A – Art. 1 Legge 431/85
A9 – Aree archeologiche tutela orientata
Beni tipo B – Sistemi complessi costituiti da beni di tipo A
B2: Zone agricole ad alto valore paesistico tutela paesaggistica
B3: Sistema idromorfologico–vegetazionale tutela orientata
•Vincoli ex Legge n.431/85 -Tav. E/1.6:
Zone di interesse archeologico – Punto M) Art.1 L. 431/85
Già vincolate da DD.MM. ex Lege 1089/39
Territori coperti da boschi e foreste o sottoposti a vincoli di rimboschimento Punto G) Art.1 L.431/85
L'area è inserita all'interno del perimetro del Piano di Gestione UNESCO come si evince da scheda allegata alla presente (All.2).
Nell'area si rileva inoltre la presenza di case sparse e/o edifici come si evince da foto aerea allegata (All. 4).

4. Area n. 4 – Località Riserva Le Caselle
L'area ricade all'interno del Foglio23 del Catasto Terreni del Comune di Cerveteri.
Vincoli Paesaggistici: P.T.P. Ambito Territoriale n.2-Litorale Nord approvato con L.R. n. 24/98:
• Classificazione delle aree e dei beni ai fini della tutela -Tav. E/3.6:
Beni tipo B – Sistemi complessi costituiti da beni di tipo A
B2: Zone agricole ad alto valore paesistico tutela paesaggistica

Nell'area si rileva la presenza di case sparse e/o edifici come si evince da foto aerea allegata (All. 4).

5. Area n. 5 – Località I Terzi

L'area ricade parte all'interno del Foglio 25 e parte all'interno del Foglio 42 del Catasto Terreni del Comune di Cerveteri.

Nell'area si rileva la presenza di edifici e strutture con varie destinazioni d'uso (residenziale, scuole, impianti sportivi, aziende agricole ecc.) come si evince da foto aerea allegata (All.5).

6. Area n.6 - Località S. Felice

L'area ricade parte all'interno del Foglio 42 e parte all'interno del Foglio 42 del Catasto Terreni del Comune di Cerveteri.

Nell'area si rileva inoltre la presenza di case sparse e/o edifici come si evince da foto aerea allegata (All.5)"

- Rispetto alle osservazioni pervenute dal Comune si rileva che le cartografie aggiornate e trasmesse in allegato alla nota prot. 94400 del 18/06/2021 non riportano sul territorio di Cerveteri la presenza di "aree bianche", alle quali la relazione trasmessa fa riferimento.

Si è comunque provveduto a verificare che:

1. il Foglio catastale 22 del Comune di Cerveteri, in cui ricadono le **Località Riserva Cesaroni e Ponte Coperto Riserva Casaloni,** in quanto vincolato da decreto ministeriale 23/01/1961 (diretto) "Necropoli – Loc. banditaccia", e il Foglio catastale 50 del Comune di Cerveteri, in cui ricade l'area ***Località Piancerese – Procoio***, in quanto vincolato da Decreto Ministeriale anni 1957-1960 (Diretto) "Necropoli – Loc. Porrazzeta", sono stati classificati in Tavola A come Fattore Escludente condizionante, ai sensi del Criterio "Zone di interesse archeologico (legge 431/85, lett. m)" ed in Tavola B come Fattore Escludenti di tutela integrale, ai sensi del Criterio "Territori sottoposti a tutela ai sensi del d.lgs. 490/99, attualmente sostituito dal d.lgs.42/2004";
2. la **Località Riserva Le Caselle,** è stata ricompresa in Tavola A e B tra i Fattori di attenzione progettuale ai sensi del criterio "Aree di pregio agricolo vitivinicolo: doc e docg d.lgs. 228/2001 e zone limitrofe (art. 8 comma 7, l.r.12/2007) condizionante per le aree individuate dai disciplinari già approvati con decreto del ministero delle politiche agricole e forestali (MIPAF) e fascia di rispetto di 300 m misurati dal perimetro esterno delle aree stesse".

- **Comune di Colleferro** - nota prot. 97823 del 25/06/2021 - ha trasmesso il dato di un edificio e/o funzione sensibile. Nella nota si rileva inoltre l'inidoneità all'eventuale ubicazione di un TMB in prossimità della discarica di Colle Fagiolara in quanto in gestione post-operativa.

  - In relazione a quanto pervenuto, il dato relativo al sito sensibile è stato considerato ammissibile ed utilizzato per l'aggiornamento delle planimetrie. Le considerazioni di Colleferro rispetto all'ubicazione di un TMB non si ritengono coerenti con quanto richiesto e non oggetto della cartografia in corso di aggiornamento.

- **Comune di Frascati** - nota 97357 del 24/06/2021 – ha trasmesso i dati relativi ai perimetri dei centri abitati fornendo un link di accesso alla deliberazione comunale e alla relativa cartografia.

- I dati relativi ai perimetri dei Centri abitati trasmessi dal Comune sono stati considerati ammissibili e sono stati utilizzati per l'aggiornamento delle planimetrie.

- **Comune di Fiumicino** - nota prot. 98938 del 29/06/2021 - nella nota trasmessa ha formulato le seguenti osservazioni: "*In riferimento alla vostra recente nota di aggiornamento delle cartografie per l'individuazione delle aree non idonee e idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, protocollo CMMRC-2021-00944000, recepita da questa amministrazione con protocollo n. 92409 in data 21 giugno 2021, si evidenzia che da una prima sommaria analisi della cartografia trasmessa non sono state prese in considerazione come fattori escludenti per gli aspetti ambientali tutte le zone di interesse archeologico (ex Legge 431/85 lett.m) ora D.lgs 42/2004 art. 142, lett. m, riportate nella deliberazione regionale del 13 febbraio 2020, n. 49, "Adozione della variante di integrazione del Piano territoriale Paesistico Regionale (PTPR), ai sensi dell'articolo 23 della L.R. n. 24 del 6 luglio 1998 ed in ottemperanza degli artt. 135, 143 e 156 del D.lgs. n. 42/2004, inerente alla rettifica e all'ampliamento dei beni paesaggistici di cui all'art. 134, comma 1, lettere a), b) e c), del medesimo D.lgs. 142/2004, contenuti negli elaborati del PTPR approvato con DCR n. 5 del 2 agosto 2019" pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Lazio n. 15 del 20 Febbraio 2020 e affissa presso l'albo pretorio dei Comuni e delle Province del Lazio per tre mesi"*. Il Comune allega alla nota trasmessa la copia della Relazione tecnica contenente le "Osservazioni alla nota inviata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale con prot. 45757 del 04/05/2017 avente ad oggetto: "Individuazione delle aree idonee alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti", copia della Delibera di Giunta Comunale n. 59 del 15/06/2017 (di approvazione della Relazione tecnica) e copia del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n.15 del 20 febbraio 2020 di pubblicazione della D.G.R. n. 49/2020.

- Rispetto alle osservazioni pervenute dal Comune si fa presente che quelle inerenti la Deliberazione regionale n. 49 del 13 febbraio 2020 non sono state valutate in quanto con l'annullamento della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5/2019 di approvazione del P.T.P.R., avvenuta con sentenza della Corte Costituzionale n. 240/2020, sono stati annullati anche tutti gli atti attuativi e consequenziali, come dichiarato dal Giudice del TAR Lazio con sentenza n. 01417/2021 Reg. Prov. Coll. N. 04268/2020 Reg. Ric, del 3/2/2021" … *l'annullamento del PTPR non può che sortire effetto caducante nei riguardi delle successive varianti apportate ad un piano espunto dall'ordinamento giuridico. Sul punto, basti osservate che la Delibera 49/20 è intervenuta dopo l'approvazione del PTPR, sicché a base di essa deve porsi tale approvazione (appunto, caducata), anziché, come vorrebbe la Regione, il solo atto di adozione del PTPR*".

- **Comune di Lanuvio** - nota prot. 98969 del 29/06/2021 - nella nota trasmessa ha comunicato che eventuali ulteriori vincoli sono ancora oggetto di verifica da parte del Comune.

- **Comune di Magliano Romano** - nota prot. 98940 del 29/06/2021 - Allegata alla nota trasmessa vi è una cartografia generale del territorio comunale dove si evidenziano i fattori escludenti e l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti e dove risulta visualizzata la zona di espansione residenziale del vigente P.R.G., che sarebbe posta a meno di un Km dalla presunta discarica.
- **Comune di Magliano Romano** - nota con la quale si chiedono chiarimenti in merito ai criteri utilizzati per la definizione della Tavola A relativamente alle distanze dai lunghi

sensibili e dal centro abitato considerati quali fattori escludenti condizionanti anziché come fattori escludenti integrali. Inoltre si chiede perché i rispettivi buffer siano stati ridotti a 1 km in luogo di 1.5 km.

- Rispetto alle osservazioni pervenute dal Comune, l'area rappresentante la zona di espansione residenziale del vigente P.R.G., evidenziata dal Comune, è stata ricompresa nella Tavola A come Fattore escludente condizionante, ai sensi del Criterio "Presenza di edifici sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici, impianti sportivi a distanza minima. Aree di espansione residenziale a distanza pari o inferiore a 1000 metri" e nella Tavola B come Escludente integrale ai sensi del criterio "Aree con presenza di centri abitati che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto dai centri e nuclei abitati secondo la definizione del vigente codice della strada" riportando in colore grigio le aree di densità urbanizzata. Inoltre, a chiarimento di quanto richiesto dal Comune relativamente ai criteri utilizzati per la definizione delle distanze dai siti sensibili e dai centri abitati si fa presente che nella Tavola A, individuante le aree idonee alla realizzazione di impianti di recupero dei rifiuti urbani è stato graficizzato il punto 1.1.5.1 dell'Allegato "A" al Piano regionale dei rifiuti che annovera tra i "fattori escludenti per gli aspetti territoriali" la "Presenza di edifici sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici, impianti sportivi a distanza minima. Aree di espansione residenziale a distanza pari o inferiore a 1.000 metri-*Sono considerate le distanze tra il luogo di deposito dei rifiuti e ospedali, scuole, impianti sportivi, aree per il tempo libero e centri turistici. Per i nuovi impianti, allo scopo di prevenire situazioni di compromissione o grave disagio, si deve tener conto, in funzione della tipologia di impianti e degli impatti generati, della necessità di garantire una distanza minima tra l'area dove vengono svolte le attività di smaltimento e/o recupero e le funzioni sensibili, a cura delle province in sede di individuazione delle aree idonee/non idonee". Anche se il criterio non chiarisce quale sia la distanza minima per gli edifici sensibili, in quanto deve essere oggetto di specifiche valutazioni in funzione della tipologia di impianti e degli impatti generati, è stato adottato il parametro minimo di sicurezza di 1.000 metri, valutandolo come criterio "escludente condizionante" in quanto l'eventuale ubicazione di impianti all'interno di tale buffer "condizionano ad una idonea verifica procedurale amministrativa nelle sedi opportune ai fini delle valutazioni di localizzazione in coerenza degli obiettivi di tutela fissati dalla legge o dagli strumenti pianificatori." Diversa è stata invece valutata la condizione del vincolo nella redazione della Tavola B individuante le aree idonee alla realizzazione di impianti di smaltimento dei rifiuti urbani in quanto il punto 1.1.6.1 introduce per le discariche ulteriori vincoli, di maggior salvaguardia, relativamente alle fasce di rispetto. Infatti tra i criteri escludenti rientra specificamente la "Distanza da funzioni sensibili (>1500m)" e con tale criterio la cartografia redatta riporta il buffer di Tutela integrale. Parimenti è stato riportato il limite dei centri abitati, graficizzato con contorno giallo, (per quei comuni che hanno trasmesso il dato richiesto) o sono state individuate in colore grigio le aree di densità urbanizzata, in quanto rientrano tra i fattori escludenti le "Aree con presenza di centri abitati, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto dai centri e nuclei abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada. La distanza di sicurezza dal centro abitato, misurata dalla recinzione dell'impianto della discarica, deve essere valutata in relazione alla tipologia di discarica". Tale criterio rende incompatibile la localizzazione di impianti all'interno del buffer di 1.000 metri lasciando ad "idonea verifica procedurale amministrativa nelle sedi opportune" successive considerazioni in relazione alla tipologia di discarica.

- **Comune di Monterotondo** - nota prot. 98932 del 29/06/2021 - ha trasmesso un link dove è possibile scaricare una serie di elaborati cartografici riguardanti il territorio di Monterotondo attraverso i quali poter aggiornare il quadro dei vincoli vigenti e lo stato della Pianificazione

generale. Tra questi vengono forniti, nello specifico, il file relativo alla Variante Generale di PRG denominata "Controdedotto finale C2", nella quale poter esaminare gli edifici pubblici individuati con la destinazione F1 per Servizi Pubblici, l'elaborato in formato aperto (.dwg) denominato "Tavola delle Certezze" dal quale poter recuperare tutti i perimetri dei vari vincoli e atti di pianificazione, compreso le aree sottoposte al gravame degli usi civici. Il Comune, nella nota trasmessa, infatti riscontra che "*dall'esame delle cartografie inviate potrebbero essere mancanti alcune localizzazioni di infrastrutture sottoposte a vincolo e alcuni vincoli di natura paesaggistico ambientale. Nello specifico si evidenzia la necessità di localizzare i due cimiteri comunali, i vincoli archeologici puntuali e non, i vincoli dichiarativi tipo "il vincolo Valle Tevere" le aree gravate da usi civici e il quadro della pianificazione in evoluzione, quest'ultima di cui alle previsioni urbanistiche della Variante Generale di PRG approvata con DGRL del 13.10.2009. …non sono riportate le aree gravate da usi civici perlopiù ricadenti nelle aree agricole poste a confine con il "Parco della Marcigliana". Infine si rammenta che ca. mille ettari su quattromila dell'intero territorio comunale, sono di proprietà del CREA Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi per l'Economia Agraria, rappresentativo di uno dei principali Istituti di Ricerca Europei. Per quest'ultimo nel breve periodo non si è stati in grado di poterVi inviare l'esatta perimetrazione*."

- Rispetto alle osservazioni pervenute dal Comune si rileva che i due Cimiteri comunali, ai sensi dell'Allegato A del P.R.G.R. approvato con DCR n. 4 del 5 agosto 2020, non rientrano tra gli "Edifici e/o funzioni sensibili" ma sono già rappresentati con una fascia di rispetto di 200 metri come Fattore di attenzione progettuale in Tavola A, ai sensi del Criterio "*Siti in fascia di rispetto da infrastrutture quali strade, autostrade, gasdotti, oleodotti, cimiteri, ferrovie, beni militari , aeroporti*" e come Fattore di Esclusione condizionante in Tavola B, ai sensi del criterio "*Aree entro la fascia di rispetto di strade, autostrade, gasdotti, oleodotti, cimiteri, ferrovie, beni militari, aeroporti, aree portuali". L*e aree interessate dai vincoli archeologici puntuali e non e dai i vincoli dichiarativi tipo "il vincolo Valle Tevere" sono state già recepite tra le aree sottoposte a vincolo come riportate nel Piano territoriale Paesistico della Regione Lazio. Le aree gravate da usi civici, considerate in Tavola A e B come Fattori escludenti di Tutela integrale ai sensi del Criterio "*Aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici*", sono state rappresentate utilizzando i dati acquisiti dal Piano Territoriale Paesistico della Regione Lazio, Tavola B "Ricognizione delle aree tutelate per legge" voce h058_001 H) disciplina per le aree assegnate alle università agrarie e per le aree gravate da uso civico, art. 40 delle NTA.

- **Comune di Pomezia** - nota prot. 98822 del 29/06/2021 - ha trasmesso le seguenti osservazioni: "*l'intero territorio viene considerato non idoneo ad ospitare nuovi impianti, con particolare riferimento a quelli indicati ai punti 1.2.5.3 "Gli impianti di stoccaggio e trattamento di RS e speciali pericolosi" e 1.2.5.4 "Gli impianti di recupero ex artt. 214, 215 e 216" del vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti del Lazio - Allegato A, nonché rientranti nella classificazione di industrie insalubri di cui al D.M. 05/09/1994, come previsto dal R.D. 27/07/1934, n. 1265 "Testo Unico delle Leggi Sanitarie*". Il Comune, allegata alla nota, trasmette la nota della ASL prot. 16618 del 15/03/2021 con la quale la stessa ASL solleva criticità per l'intensità di insediamenti di impianti di trattamento rifiuti nei territori di Pomezia ed Ardea.
- Rispetto alle osservazioni pervenute dal Comune si rileva che quanto rappresentato non è oggetto della cartografia ma eventualmente sarà un elemento da tenere in considerazione da parte degli enti competenti al rilascio delle autorizzazioni e nulla osta, qualora vi fossero

nuove istanze per la realizzazione di impiantistica a servizio della gestione dei rifiuti sul territorio comunale.

- **Comune di Ponzano Romano** - nota prot. 97764 del 26/06/2021 - ha formulato le seguenti osservazioni: "*nella tavola A non sono stati riportati i vincoli di esondazione Fiume Tevere di cui al Piano Bacino PS1 e relativi aggiornamenti e non sono stati riportati i vincoli archeologici individuati nella Tavola B di cui alla D.C.R. n. 5 del 21.04.2021 (PTPR) dove risulta che l'intero territorio comunale è assoggettato al vincolo paesaggistico Decreto Valle del Tevere".*

▪ Rispetto alle osservazioni pervenute dal Comune si è provveduto a verificare la presenza in Tavola A della rappresentazione cartografica del "*vincolo di esondazione Fiume Tevere di cui al Piano Bacino PS1 e relativi aggiornamenti", classificato come Fattore Escludente di tutela integrale, ai sensi del Criterio "Aree destinate al contenimento delle piene individuate dai Piani di bacino di cui alla L. 183/89" e dei "Vincoli archeologici individuati nella Tavola B di cui alla D.C.R. n. 5 del 21.04.2021 (PTPR) tra cui il vincolo paesaggistico Decreto Valle del Tevere".* Quest'ultimi, nella cartografia trasmessa ai Comuni con nota 94400 del 18/06/2021, erano stati correttamente rappresentati ma posizionati come strato tematico al di sotto di altri strati meno vincolanti, che ne avevano limitato la visualizzazione.

- **Comune di Riano** - note prot. 98890, 98893, 98894, 98896 del 29/06/2021 - ha trasmesso la cartografia All. 2 "Distanze" contenente i dati di localizzazione degli Edifici e/o funzioni sensibili. In allegato alla nota ha trasmesso una ampia serie di documenti, principalmente inerenti le cave presenti sul territorio e il progetto Discarica rifiuti speciali non pericolosi sita in Località Pian dell'Olmo Municipio XX, tra cui due mappe catastali con indicazione dei pozzi autorizzati.

▪ In relazione a quanto pervenuto dal Comune, i dati relativi agli Edifici e funzioni sensibili trasmessi sono stati considerati ammissibili e utilizzati per l'aggiornamento delle planimetrie. Rispetto alle ulteriori osservazioni pervenute dal Comune si è provveduto a ricercare le coordinate GIS in WGS 84 dei siti identificati nell'All. 2 Distanze come Edifici e/o funzioni sensibili e a ricostruire l'elenco dei pozzi autorizzati, trasmessi con le mappe catastali, associando ad ogni pozzo i riferimenti catastali corretti come da tabella successiva,

Pozzo	FOGLIO Catastale	PARTICELLA Catastale
1	7	32
2	7	216
3	16	789
4	16	313
5	16	123
6	16	833
7	14	151
8	9	284

Gli stessi sono stati rappresentati in Tavola A e B come Fattori Escludenti di tutela integrale, ai sensi del Criterio "Siti in fascia di rispetto da punti di approvvigionamento idrico ad uso potabile D.P.R. 236/88 D.Lgs. 152/99". Le valutazioni relative alle aree di cava non si ritengono inerenti con quanto richiesto e non oggetto della cartografia in corso di aggiornamento.

- **Comune di Tolfa** - nota prot. 98737 del 28/06/2021 – ha trasmesso la perimetrazione dei Centri abitati, approvati con D.G.C. n. 176/2012.

▪ I dati relativi al perimetro dei Centri abitati trasmessi dal Comune sono stati considerati ammissibili e sono stati utilizzati per l'aggiornamento delle planimetrie.

- **Comune di Valmontone** - nota prot. 98296 del 29/06/2021 – ha trasmesso le seguenti osservazioni: "*nella tav. A e B allegata alla Vs nota, sono stati localizzati dei terreni all'interno del territorio comunale di Valmontone come "Fattori di attenzione progettuale" derivati da una serie di verifiche effettuate su tutti i fattori di esclusione ritenuti validi, a tal fine si fa presente che gli stessi ricadono 1) nel versante ovest del territorio comunale distinti nei fogli catastali n. 15-16-17-18 - 28 - 41 ed hanno una destinazione prettamente agricola con previsione urbanistica prevista dal PRG vigente come zona agricola E sottozona E4 zootecnica; 2) Mentre per i terreni ricadenti nel versante est gli stessi risultano distinti nei fogli catastali n. 46 - 47 - 50 e 51 e sono stati oggetto di pianificazione territoriale con destinazione urbanistica finalizzata all'attrazione turistico ricettiva e commerciale, Inoltre nella prossimità (Fg. n. 51) delle aree di cui al punto 2, ricade il sito oggetto di salvaguardia archeologica denominato "catacombe di S. Ilario" per il quale l'Amministrazione Comunale intende proporre progetti di valorizzazione e recupero. Pertanto per quanto illustrato e stante i stretti tempi di risposta, con la presente si chiede di l'esclusione di tali aree, avente i primi una destinazione conservativa e di tutela ed i secondi una destinazione turistico-ricettiva-commerciale, oltre alla salvaguardia archeologica."* Allegata alla nota viene trasmesso uno screenshot della localizzazione del sito delle Catacombe di Sant'Ilario.

▪ In riferimento alle osservazioni pervenute dal Comune si è provveduto a verificare che il sito archeologico "Catacombe di S. Ilario" fosse già stato rappresentato in Tavola A tra i Fattori Escludenti Condizionanti, ai sensi del Criterio "Zone di interesse archeologico" e in Tavola B tra i Fattori Escludenti di tutela integrale, ai sensi del Criterio "Territori sottoposti a tutela ai sensi del d.lgs. 490/99, attualmente sostituito dal D.Lgs. 42/2004". Tra i criteri escludenti per la realizzazione di impianti di smaltimento rientrano le "Aree di elevato pregio agricolo" e nei fattori di attenzione progettuale le "Aree agricole di particolare pregio (D. 18/11/95, D.M.A.F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92)". Tali criteri non risultano cartografati non avendo un corrispondente livello informativo reso disponibile dalla pianificazione di settore, rimandandone la valutazione ad eventuali studi di dettaglio sul territorio. Il fattore di attenzione progettuale relativo alle "Aree di pregio agricolo vitivinicolo DOC e DOCG DLgs 228/2001 e zone limitrofe (art. 8, comma 7, L.R. 12/2007) risulta comunque cartografato senza i buffer, con i dati trasmessi da CMRC-Area pianificazione, dati trasmessi da ARSIAL.

ELENCO OSSERVAZIONI PERVENUTE

Di seguito si riporta l'elenco degli Enti locali che hanno dato riscontro alle note trasmesse dalla Città metropolitana di Roma Capitale:

COMUNE /MUNICIPIO	Dati su Edifici e/o funzioni sensibili	Dati sui Centri Abitati
Albano Laziale	NO	SI
Campagnano di Roma	SI	NO
Castelnuovo di Porto	SI	SI
Cave	SI	NO

COMUNE /MUNICIPIO	Dati su Edifici e/o funzioni sensibili	Dati sui Centri Abitati
Cerveteri	NO	NO
Colleferro	SI	NO
Fiano romano	SI	SI
Fiumicino	SI	SI
Frascati	NO	SI
Lanuvio	NO	NO
Magliano	NO	NO
Monterotondo	NO	NO
Morlupo	SI	SI
Nettuno	SI	NO
Pomezia	NO	NO
Ponzano romano	NO	NO
Riano	SI	NO
Rignano flaminio	SI	SI
Roma	NO	SI
Roma – Ufficio Famiglia educazione scuola	SI solo scuole	NO
Municipio IV	SI	NO
Municipio V	SI	NO
Municipio IX	SI	NO
Municipio X	SI	NO
Municipio XII	SI	NO
Municipio XIII	SI	NO
Municipio XIV	SI	NO
Municipio XV	SI	NO
Tivoli	SI	SI
Tolfa	NO	SI
Valmontone	NO	NO

Il Dirigente del Servizio

(*Dott.ssa Maria Zagari*)

Città metropolitana
di Roma Capitale

DIPARTIMENTO III - AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO: ACQUA – RIFIUTI -ENERGIA -AREE PROTETTE

Servizio 1 - Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata - DIR0301

e-mail: m.zagari

Proposta n. 99902650

Del 14-07-2021

Registro Unico n. 2449
del 14/07/2021

Protocollo n. 0107858 del
14/07/2021

Responsabile dell'istruttoria
Geom. Giorgio Salvi

Responsabile del procedimento
Dott.ssa Maria Zagari

Riferimenti contabili

Atto privo di rilevanza contabile.

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEGLI ELABORATI CHE INDIVIDUANO - IL SISTEMA DEI VINCOLI - NEL TERRITORIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE, REDATTI AI SENSI DELL'ART. 197 COMMA 1 LETTERA D) DELLA PARTE IV DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. SULLA BASE DEI CRITERI DI LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI INDIVIDUATI DAL PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DEL LAZIO APPROVATO CON D.C.R. N. 4/2020.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Maria Zagari

Visto l'art. 107 del D. Lgs n. 267/2000 e s.m.i, concernente le funzioni e le responsabilità della

dirigenza;

Viste le risultanze dell'istruttoria effettuata ai sensi dell'art. 3 della L.241/90 e s.m.i da Giorgio Salvi e dal responsabile del procedimento Dott.ssa Maria Zagari;

VISTO

l'art. 1 comma 16 della Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni dei Comuni" per il quale dal 1° gennaio 2015 la Città metropolitana di Roma Capitale subentra alla Provincia di Roma.

Lo Statuto della Città Metropolitana di Roma Capitale adottato con Atto Consiliare n. 1 del 22/12/2014 e in particolare l'art. 49, comma 2, dello Statuto dell'Ente, che prevede che "nelle more dell'adozione dei regolamenti previsti dal presente Statuto, si applicano, in quanto compatibili, i Regolamenti vigenti della Provincia di Roma".

Il D.Lgs 152/2006 e s.m.i., parte IV, che all'art. 197 comma 1 lett. d) stabilisce tra le competenze assegnate alle province sulla gestione dei rifiuti "l'individuazione, sulla base delle previsioni del *piano territoriale di coordinamento di cui all'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove gia' adottato, e delle previsioni di cui all'articolo 199, comma 3, lettere d) e h), nonche' sentiti l'Autorità d'ambito ed i comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonchè' delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti.".*

La Legge della Regione Lazio 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della gestione dei rifiuti) e ss. mm. e ii. che all'art. 5 comma 1 lett. e-bis attribuisce alle province le funzioni previste dall'art. 197 c. 1 lett. d) della parte IV del D. Lgs. 152/2006 ed all'art. 7 comma 3 lettera f) demanda al piano regionale di gestione dei rifiuti la definizione dei criteri per l'individuazione, da parte delle province *"delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, nonché per l'individuazione dei luoghi o impianti adatti allo smaltimento*".

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di cui all'art. 20 c. 2 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 approvato dalla Provincia di Roma, ora Città metropolitana di Roma Capitale, con Delibera di Consiglio n. 1 del 18/01/2010, che determina gli indirizzi generali del territorio e riporta i vincoli territoriali previsti dalle specifiche norme di tutela.

Il Piano Regionale di Gestione Rifiuti della Regione Lazio approvato con Delibera del Consiglio della Regione Lazio n. 5 agosto 2020 n. 4 (B.U.R.L. n. 116 del 22/09/2020 Suppl. n. 1), che aggiorna il piano regionale di gestione dei rifiuti approvato con Delibera del Consiglio regionale 18 gennaio 2012, n. 14 e definisce il quadro complessivo delle azioni da attivare ai fini della costituzione di un sistema organico e funzionalmente integrato di gestione dei rifiuti nel territorio regionale.

Il nuovo Piano Paesistico della Regione Lazio approvato con Delibera del Consiglio della Regione Lazio n. 5 del 21 aprile 2021 (B.U.R.L. n. 56 del 10/06/2021 Suppl. n. 2).

La nota della Regione Lazio – Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti prot. n. 479948 del 28/05/2021 acquisita al prot. n. 82179 del 30/05/2021 con cui è stata notificata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 314 del 28/05/2021 recante: "*Diffida ex art. 19 della legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, preordinata all'esercizio del potere sostitutivo, ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27. Omessa adozione di atti obbligatori in materia di ciclo dei rifiuti da parte di Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale*" con la quale si rileva

che la Citta Metropolitana di Roma Capitale non ha avviato un percorso volto alla individuazione delle aree idonee all'ubicazione dell'impiantistica di trattamento e smaltimento per il fabbisogno necessario alle esigenze di Roma Capitale e si diffida, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale 6 Agosto 1999, n. 14, Città Metropolitana di Roma Capitale e Roma Capitale, affinché provvedano, entro sessanta giorni dalla notifica della citata deliberazione, alla individuazione di uno o più siti nel territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale e di Roma Capitale, idonei alla localizzazione e realizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, per garantire l'autosufficienza della Città Metropolitana di Roma Capitale e di Roma Capitale, avvisando che, trascorso il termine fissato, si procederà ad esercitare il potere sostitutivo, ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27.

PREMESSO

Che a seguito dell'entrata in vigore del Piano di Gestione Rifiuti della Regione Lazio approvato con Delibera del Consiglio regionale 18 gennaio 2012, n. 14, l'allora Servizio 1"Gestione Rifiuti" del Dipartimento IV della Provincia di Roma ha provveduto ad individuare le aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, nonché ad individuare i luoghi o impianti adatti allo smaltimento, ed a tal fine ha realizzato un elaborato grafico, in collaborazione con il Servizio GIS dell'Amministrazione;

che l'elaborato grafico di individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti e dei luoghi o impianti adatti allo smaltimento è stato trasmesso a Roma Capitale, alla Regione Lazio e al Ministero dell'Ambiente con nota prot. n. 90247 del 07/06/2012 e con successiva nota prot. n. 177300 del 19/11/2012;

che il 16/05/2016 la Regione Lazio, Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità – Area Ciclo Integrato dei Rifiuti con nota prot. 69063/2016 ha comunicato a tutte le Amministrazioni provinciali ed alla Città metropolitana di Roma Capitale di aver approvato, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 199 del 22/04/2016, il documento con il quale è stato determinato il fabbisogno regionale, in termini quantitativi, per il trattamento, valorizzazione e smaltimento dei rifiuti urbani e che al fine di porre in essere le azioni finalizzate all'aggiornamento del piano regionale di gestione dei rifiuti, nonché l'attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui alla parte II del D.Lgs. n.152/2006. e s.m.i., ha richiesto, ai sensi dell'art. 197 comma I lettera d), sentiti i Comuni, l'aggiornamento del documento di individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti;

che l'allora Servizio 1 "Gestione Rifiuti" del Dipartimento IV della Città metropolitana di Roma Capitale, sentiti i Comuni metropolitani e acquisite le osservazioni e gli aggiornamenti pervenuti, ha provveduto, in collaborazione con l'Ufficio GIS dell'Amministrazione, all'aggiornamento della cartografia del 2012, con il recepimento del sistema dei vincoli insistenti nel territorio metropolitano e delle osservazioni pervenute e ritenute in linea con i criteri dettati dal Piano Regionale dei Rifiuti e non già ricomprese nella precedente planimetria redatta nel 2012, nonché con i vincoli del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.), approvato dalla Giunta Regionale con atti n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 21, 22, 23 della legge regionale sul paesaggio n. 24/98;

che l'allora Servizio 1 "Gestione Rifiuti" del Dipartimento IV della Città metropolitana di Roma con Determinazione Dirigenziale R.U. 1012 del 19/03/2018 ha preso atto della cartografia

aggiornata, ricognitiva delle aree idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti nell'area della Città metropolitana di Roma Capitale e con successiva Determinazione dirigenziale R.U. 5545 del 20/12/2018 ha preso atto di ulteriore aggiornamento con documentazione e osservazioni trasmesse da Comuni e altri Enti e di affinamento della rappresentazione grafica;

che la Determinazione Dirigenziale R.U. 1012 del 19/03/2018 e la Determinazione dirigenziale R.U. 5545 del 20/12/2018, corredate della relativa cartografia aggiornata, sono state trasmesse alla Regione Lazio, al Ministero dell'Ambiente e a Roma Capitale rispettivamente con nota prot. CMRC-2018-0047598 del 19/03/2018 e con nota prot. n. 002479 del 08/01/2019.

CONSIDERATO

che a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Piano di Gestione Rifiuti regionale approvato con Delibera del Consiglio della Regione Lazio n. 5 agosto 2020 (B.U.R.L. n. 116 del 22/09/2020 Suppl. n. 1), il Servizio 1 "Gestione Rifiuti e Promozione della Raccolta Differenziata" del Dipartimento III, in adempimento dell'art. 197 comma 1 lett. d) della parte IV del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 5 comma 1 lett. e-bis della L.R. 9 luglio 1998, n. 27, deve provvedere, in collaborazione con il Servizio GIS del Dipartimento IV, ad aggiornare gli elaborati relativi alle citate aree idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti tenendo conto dei criteri previsti dal nuovo Piano di Gestione Rifiuti regionale, dei vincoli del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) approvato dalla Provincia di Roma con Delibera di Consiglio n. 1 del 18/01/2010, nonchè dei vincoli del nuovo Piano Paesistico della Regione Lazio il cui iter di approvazione si è concluso con la Delibera del Consiglio della Regione Lazio n. 5 del 21 aprile 2021;

che il P.R.G.R. specifica, ai fini del fattore di attenzione progettuale "*Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: >1.000 m; >500 m se case sparse*" che "*per centro abitato si fa riferimento alla denominazione da codice della strada (art. 3 Centro abitato: insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada);*

che in data 03/07/2020 con nota prot. 99945 e prot. 99953 il Servizio 1 "Gestione Rifiuti, al fine di procedere all'aggiornamento della "carta dei vincoli", ha chiesto rispettivamente a Roma Capitale e a tutti gli altri Comuni del territorio metropolitano di trasmettere i dati cartografici o vettoriali necessari alla perimetrazione dei Centri abitati come definiti ai sensi dall'art. 3 del D.Lgs. 285 del 30/04/1992 e quelli necessari all'aggiornamento e completamento dell'anagrafe degli "edifici e /o funzioni sensibili";

che, in riscontro alle note prot. 99945 e prot. 99953 del 03/07/2020 sono pervenuti i dati dei seguenti Comuni e Municipi di Roma Capitale:

COMUNE /MUNICIPIO	**PROTOCOLLO DI INGRESSO**	**Dati su Edifici e/o funzioni sensibili**	**Dati sui Centri Abitati**

Campagnano di Roma	CMRC-2020-0137295	SI	NO
Cave	CMRC-2020-0104653	SI	NO
Fiano romano	CMRC-2020-0136139	SI	SI
Fiumicino	CMRC-2020-0134984	SI	SI
Morlupo	CMRC-2020-0138598	SI	SI
Nettuno	CMRC-2020-0129040	SI	NO
Rignano Flaminio	CMRC-2020-0137940	SI	SI
Comune di Roma	CMRC-2020-0151033	NO	SI
Comune di Roma – Ufficio Famiglia educazione scuola	CMRC-2020-0138156	SI (solo scuole)	NO
Municipio IV	CMRC-2020-0136825	SI	NO
Municipio IX	CMRC-2020-0138369	SI	NO
Municipio V	CMRC-2020-0143211	SI	NO
Municipio X	CMRC-2020-0126660	SI	NO
Municipio XII	CMRC-2020-0138037	SI	NO

Municipio XIII	CMRC-2020-0138647 e CMRC-2020-0141286	SI	NO
Municipio XIV	CMRC-2020-0137872	SI	NO
Municipio XV	CMRC-2020-0130574	SI	NO
Tivoli	CMRC-2020-0124611	SI	SI

Che tra i vincoli da considerare nell'individuazione delle zone rientrano anche quelli previsti nel Piano paesistico regionale e che il P.T.P.R. è stato prima annullato con sentenza della Corte costituzionale n. 240 del 17/11/2020 poi riapprovato in data 21/4/2021;

che il Servizio 1 "*Gestione Rifiuti e Promozione della Raccolta Differenziata*" del Dip. III con nota prot. n. 63788 del 28/04/2021 ha richiesto alla Regione Lazio gli shapefiles delle nuove perimetrazioni di vincolo previste nel territorio metropolitano dalle tavole A, B e C del Nuovo Piano Paesistico approvato dal Consiglio Regionale in data 21 aprile 2021, nelle more della sua pubblicazione, al fine di aggiornare tempestivamente gli elaborati di propria competenza ai sensi dell'art. 197 comma 1 lett. d) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 5 comma 1 lettera e-bis) della L.R. 27/1998;

che la Regione Lazio con nota prot. n. 388074 del 30/04/2021 acquisita al prot. n 65726/2021 ha comunicato di non poter trasmettere gli shapefiles degli elaborati richiesti fino alla data in cui il Nuovo Piano Paesistico avrà acquistato efficacia con la pubblicazione sul BURL;

che a seguito di reiterazione della richiesta con nota prot. n. 68232 del 06/05/2021 e con ulteriore nota prot. n. 85257 del 07/06/2021 da parte del presente Servizio 1 Dip. III, la Regione Lazio ha prima ribadito, con nota prot. n. 418340 del 11/05/2021 acquisita al prot. n. 70921/2021, di non poter anticipare i documenti richiesti e successivamente, con nota prot. 0505967 del 08/06/2021 acquisita al prot. n. 86659/2021, ha comunicato le modalità e le credenziali per l'acquisizione dei documenti necessari per gli adempimenti di competenza della Città metropolitana di Roma Capitale.

che il Servizio 1 "*Gestione Rifiuti e Promozione della Raccolta Differenziata*" del Dip. III, acquisiti dalla Regione Lazio i documenti richiesti, ha immediatamente provveduto, con il supporto dell'Ufficio GIS del Dip. IV dell'Amministrazione, al completamento dell'aggiornamento degli elaborati di "individuazione delle zone idonee alla localizzazione *degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti*" nel territorio metropolitano con i vincoli del nuovo Piano Paesistico della Regione Lazio approvato con Delibera del Consiglio della Regione Lazio n. 5 del 21 aprile 2021 e nel contempo pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 del 10/06/2021;

che con nota del 18/06/2021 prot. 94400 il Servizio 1 ha inviato ai Comuni metropolitani la cartografia aggiornata delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di trattamento e di recupero dei rifiuti urbani, predisposta ai sensi dell'art. 197 comma 1 lettera d)

parte IV Lgs. 152/2006 chiedendo di trasmettere, entro il termine del 29/06/2021, eventuali osservazioni o integrazioni da recepire nella cartografia relativamente ai fattori di vincolo riportati nell'Allegato A, Sezione "*Criteri di Localizzazione*", Cap. I "*Criteri generali per la localizzazione di nuovi impianti*" del Piano di Gestione Rifiuti della Regione Lazio, con particolare riferimento alla perimetrazione dei centri abitati effettuata ai sensi dall'art. 3 del D. Lgs. 285 del 30/04/1992 e l'indicazione degli "Edifici e/o funzioni sensibili", già richiesta con la prot. 99953 in data 03/07/2020;

che, in riscontro alla nota prot. 94400 del 18/06/2021, alla data del 30/06/2021 sono pervenuti i dati dei seguenti Comuni metropolitani:

Comune	**Protocollo di ingresso**	**Dati edifici / funzioni sensibili**	**Perimetri dei Centri Abitati**	**Delibera di approvazione dei perimetri dei centri Abitati**
ALBANO LAZIALE	98829 del 29/06/2021	NO	SI	NO
CASTELNUOVO DI PORTO	98868 del 29/06/2021	SI	SI	NO
CERVETERI	98936 del 29/06/2021	NO	NO	-
COLLE FERRO	97823 del 25/06/2021	SI	NO	-
FRASCATI	97357 del 24/06/2021	NO	SI	SI
FIUMICINO	98938 del 29/06/2021	NO	NO	-
LANUVIO	98969 del 29/06/2021	NO	NO	-
MAGLIANO	98940 del 29/06/2021	NO	NO	-
MONTEROTONDO	98932 del 29/06/2021	NO	NO	-

POMEZIA	98822 del 29/06/2021	NO	NO	-
PONZANO ROMANO	97764 del 26/06/2021	NO	NO	-
RIANO	98890, 98893, 98894, 98896 del 29/06/2021	SI	NO	-
TOLFA	98737 del 28/06/2021	NO	SI	SI
VALMONTONE	98296 del 29/06/2021	NO	NO	-

Che il Servizio 1 "*Gestione Rifiuti e Promozione della Raccolta Differenziata*" del Dip. III ha verificato i dati trasmessi dai comuni sopraccitati ed ha provveduto, con il supporto dell'Ufficio GIS del Dip. IV dell'Amministrazione, all'aggiornamento degli elaborati di "individuazione delle zone idonee alla localizzazione *degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti*" con i dati coerenti con le indicazioni dell'Allegato A, Sezione "*Criteri di Localizzazione*", Cap. I "*Criteri generali per la localizzazione di nuovi impianti*" del Piano di Gestione Rifiuti della Regione Lazio, come dettagliatamente riportato nella allegata "RELAZIONE SULLE OSSERVAZIONI DEI COMUNI METROPOLITANI" che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

RITENUTO

che al fine di trasmettere ai competenti uffici regionali e al Ministero della Transizione Ecologica i dati aggiornati, si rende necessario prendere atto degli elaborati grafici aggiornati con il supporto dell'Ufficio GIS del Dip. IV della Città Metropolitana di Roma Capitale (che non possono essere allegati alla presente in quanto eccedono i limiti massimi dimensionali previsti dal sistema in uso presso questo Ente per la redazione delle determinazioni), che riportano l'aggiornamento di n. 2 planimetrie (TAV. A e TAV. B) individuanti "Il sistema dei *vincoli", che* graficizzano rispettivamente, sull'intero territorio della Città metropolitana di Roma Capitale, le aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di trattamento e di recupero dei rifiuti urbani (Tavola A) e di smaltimento dei rifiuti urbani (Tavola B) sulla base dei vincoli territoriali riportati nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Delibera di Consiglio n. 1 del 18/01/2010, dei vincoli del Nuovo Piano Paesistico della Regione Lazio approvato con Delibera del Consiglio della Regione Lazio n. 5 del 21 aprile 2021 (B.U.R.L. n. 56 del 10/06/2021 Suppl. n. 2) e dei criteri previsti dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti del Lazio approvato con D.C.R. n. 4/2020 (B.U.R.L. n. 116 del 22/09/2020 Suppl. n. 1) come riportati nell'Allegato A, Sezione "*Criteri di Localizzazione*", Cap. I "*Criteri generali per la localizzazione di nuovi impianti",* che definisce i criteri base per l'individuazione, da parte delle Province e della Città metropolitana di Roma Capitale, delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti urbani**,** che qui si intende interamente richiamato. In particolare, i criteri base vengono

suddivisi nei seguenti tre macro-gruppi, e precisamente: aspetti ambientali, aspetti idrogeologici e di difesa del suolo e aspetti territoriali, in ognuno dei quali vengono considerati *fattori escludenti*, *fattori di attenzione progettuale* e *fattori preferenziali.*

Considerato che la risultanza della procedura prevista dall'art. 197 del D. Lgs. 152/2006 è un elaborato grafico ricognitivo, privo di contenuti discrezionali, derivante dalla mera sovrapposizione dei vincoli riportati nel vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, dei vincoli riportati nel vigente Piano Paesistico Regionale e dei criteri riportati nel vigente Piano di gestione dei Rifiuti regionale approvati dai rispettivi enti competenti.

Preso atto che il Direttore di Dipartimento non ha rilevato elementi di mancanza di coerenza agli indirizzi dipartimentali ai sensi dell'art 24, comma 3, del nuovo "Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi", approvato con Decreto della Sindaca Metropolitana n. 167 del 23/12/2020.

Preso atto che il Responsabile del Servizio attesta, ai sensi dell'articolo 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., la regolarità tecnica del presente provvedimento in ordine alla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e della sua conformità alla vigente normativa comunitaria, nazionale, regionale, statutaria e regolamentare.

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 16 aprile 2013, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e il Codice di comportamento della Città Metropolitana di Roma Capitale, adottato con delibera del Commissario Straordinario n. 8 del 20 gennaio 2014.

Preso atto che il presente provvedimento è privo di rilevanza contabile e non necessita dell'apposizione del visto di regolarità contabile, attestante la copertura finanziaria, ai sensi dell'articolo 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000.

Visto l'art. 107, commi 2 e 3, del D. Lgs n. 267/2000 e s. m. i.

Preso atto che il Direttore di Dipartimento non ha rilevato elementi di mancanza di coerenza agli indirizzi dipartimentali ai sensi dell'art 24, comma 3, del nuovo "Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi", approvato con Decreto della Sindaca Metropolitana n. 167 del 23/12/2020.

Preso atto che il Responsabile del Servizio attesta, ai sensi dell'articolo 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., la regolarità tecnica del presente provvedimento in ordine alla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e della sua conformità alla vigente normativa comunitaria, nazionale, regionale, statutaria e regolamentare.

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 16 aprile 2013, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e il Codice di comportamento della Città Metropolitana di Roma Capitale, adottato con delibera del Commissario Straordinario n. 8 del 20 gennaio 2014.

Preso atto che il presente provvedimento è privo di rilevanza contabile e non necessita dell'apposizione del visto di regolarità contabile, attestante la copertura finanziaria, ai sensi dell'articolo 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000.

DETERMINA

per le motivazioni riportate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate;

di prendere atto:

- del documento tecnico "Il sistema dei vincoli", composto da n. 2 (due) planimetrie (TAV. A e TAV. B) redatte dal Servizio 1 del Dip. III con il supporto del Servizio GIS del Dip. IV di questo Ente, allegate alla presente, e pubblicate con accesso pubblico sul sito istituzionale dell'Ente, che rappresentano l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti urbani e degli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani nel territorio della Città metropolitana di Roma Capitale;

- della relazione esplicativa allegata (RELAZIONE SUI CRITERI PREVISTI E RAPPRESENTATI NELLE TAVOLE), redatti secondo quanto previsto dall'art. 197 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i ed in conformità ai criteri di localizzazione riportati nell'Allegato A, Sezione "*Criteri di Localizzazione*", Cap. I "*Criteri generali per la localizzazione di nuovi impianti*" del Piano Regionale di Gestione Rifiuti del Lazio approvato con D.C.R. n. 4/2020 (B.U.R.L. n. 116 del 22/09/2020 Suppl. n. 1), dei vincoli territoriali riportati nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 1 del 18/01/2010, dei vincoli del Nuovo Piano Paesistico della Regione Lazio approvato con Delibera del Consiglio della Regione Lazio 5 del 21 aprile 2021 (B.U.R.L. n. 56 del 10/06/2021 Suppl. n. 2);

- di dichiarare, alla luce dell'operazione tecnica di raffronto tesa ad individuare per esclusione quali siano le aree idonee alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti nel territorio metropolitano, che tale individuazione viene effettuata nel documento "Il sistema dei vincoli" costituito da n. 2 planimetrie (TAV. A e TAV. B) e dalla relazione esplicativa allegata, adottato tenendo conto anche delle osservazioni pervenute dai comuni metropolitani in riscontro alle richieste inviate con nota prot. n. 99953 del 03/07/2020 e nota prot. n. 94400 del 18/06/2021, riportate nella Relazione allegata (RELAZIONE SULLE OSSERVAZIONI DEI COMUNI METROPOLITANI), che ne costituisce necessario presupposto nonché parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dare atto che il documento tecnico denominato "Il sistema dei vincoli", composto da n. 2 (due) planimetrie che individuano le aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti urbani e di smaltimento dei rifiuti urbani nel territorio della Città metropolitanadi Roma Capitale, e dalla Relazione esplicativa allegata, assolve l'adozione, da parte della Città metropolitana di Roma Capitale, degli atti obbligatori in materia di ciclo dei rifiuti previsti dall'art. 197 comma 1 lett. d) della parte IV del D. Lgs. 152/2006 e dall'art. 5 comma 1 lett. e-bis della L.R. Lazio 9 luglio 1998 n. 27 per "l'individuazione, sulla base delle previsioni del *piano territoriale di coordinamento di cui all'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove gia' adottato, e delle previsioni di cui all'articolo 199, comma 3, lettere d) e h), nonche' sentiti l'Autorità d'ambito ed i comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonchè' delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti"* e che pertanto il documento vale

quale assolvimento di quanto richiesto alla Città metropolitana di Roma Capitale dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 314 del 28/05/2021 recante: "*Diffida ex art. 19 della legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, preordinata all'esercizio del potere sostitutivo, ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27. Omessa adozione di atti obbligatori in materia di ciclo dei rifiuti da parte di Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale*" notificata con nota della Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti della Regione Lazio n. 479948 del 28/05/2021 acquisita al prot. n. 82179 del 30/05/2021;

- di trasmettere la presente Determinazione, il documento aggiornato costituito da 2 (due) planimetrie denominato "Il sistema dei vincoli" e la relazione esplicativa, alla Regione Lazio - Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti, al Ministero della Transizione Ecologica ed a Roma Capitale per gli adempimenti di rispettiva competenza.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR del Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla pubblicazione.

Allegati

1 - Tavola A – "Analisi preliminare delle aree non interessate da fattori escludenti/condizionanti definiti dal piano regionale rifiuti approvato con D.C.R. 04/2020 ai fini dell'individuazione di aree idonee alla realizzazione di impianti di recupero dei rifiuti urbani"

2 - Tavola B – "analisi preliminare delle aree non interessate da fattori escludenti/condizionanti definiti dal piano regionale rifiuti approvato con D.C.R. 04/2020 ai fini dell'individuazione di aree idonee alla realizzazione di impianti di smaltimento dei rifiuti urbani

consultabili anche sul sito istituzionale nella pagina dedicata al seguente link:

https://www.cittametropolitanaroma.it/homepage/aree-tematiche/ambiente/gestione-rifiuti-2/

3 - RELAZIONE SUI CRITERI PREVISTI E RAPPRESENTATI NELLE TAVOLE

4 - RELAZIONE SULLE OSSERVAZIONI PERVENUTE DAI COMUNI METROPOLITANI

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Maria Zagari

Documento prodotto, conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 82/2005 "Codice dell'Amministrazione Digitale" e rispettive norme collegate